

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 15 MARZO 2019

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Sono le ore 20,25. Ha inizio il Consiglio comunale. Prego il Segretario di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Nomino scrutatori Giorgeri e Guazzini per la Maggioranza, Polvani per le Opposizioni. Per quanto riguarda le comunicazioni il Sindaco ha da farne una; prego.

SINDACO: Grazie, Presidente e buonasera. Siamo tenuti come Amministrazione, da disposizione del Ministero dell'Interno in riferimento alla Legge di bilancio del 2019, a comunicare che il Comune di Montale come altri Comuni nella soglia tra i diecimila e i ventimila abitanti ha beneficiato di un contributo di centomila euro da destinare a investimenti sulla sicurezza, un contributo che ha e aveva dei vincoli che l'opera finanziata non rientrasse nel piano triennale delle opere pubbliche, che non sia già finanziata e che ha come termine perentorio inizio lavori il 15 maggio. Come Amministrazione abbiamo scelto di fare un investimento per quanto riguarda la manutenzione straordinaria strade e cioè le asfaltature per centomila euro; è stato approvato il progetto esecutivo il 6 marzo e trasmesso gli atti alla stazione appaltante. È stata pubblicata la gara e la scadenza è quella del 2 aprile 2019. Questa era dovuta come comunicazione al Consiglio comunale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Bene. Passiamo al punto 1, all'approvazione dei verbali di quattro sedute consiliari. Le votiamo separatamente iniziando dalla seduta del 28-6-'18. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Un astenuto, il Consigliere Polvani. Votiamo ora l'approvazione del verbale del 29-10-2018. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Metto in votazione il verbale della seduta del 30-11-2018. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Infine pongo in votazione il verbale della seduta del 21.12.2018. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Un astenuto, il Consigliere Polvani. Passiamo ora al punto 2 "piano operativo articolo 95 Legge regionale 65/2014, approvazione contro deduzioni alle osservazioni propedeutiche all'applicazione dell'articolo 21 della disciplina di IPPR". Illustra il Sindaco e poi abbiamo anche degli ospiti che sono il geometra Vivona, l'architetto Breschi e il geologo Mannori che dovrà intervenire sia per introdurre l'argomento che eventualmente per fornire delucidazioni ai Consiglieri che le chiedessero. La parola al Sindaco.

SINDACO: Portiamo in approvazione le contro deduzioni al piano operativo adottato nel giugno del 2018. C'è già stata la discussione generale durante l'approvazione del piano operativo. Abbiamo effettuato in riferimento alle contro deduzioni delle osservazioni tre sedute di Commissione, contro deduzioni che il termine, approvato il piano operativo giugno 2018, avevano come scadenza il 17 settembre 2018. È stata una gestazione, lo riconosco, abbastanza lunga ma siamo arrivati direi quasi alla fine perché poi ci sarà un passaggio in paesaggistica e poi dovrà tornare in Consiglio comunale. Lascerei la parola, visto anche che è già stata fatta la discussione generale sul piano operativo, al funzionario geometra Riccardo Vivona per un'illustrazione anche delle tempistiche e tutto. Grazie.

GEOMETRA VIVONA: Buonasera a tutti. Come ha detto il Sindaco l'oggetto è l'approvazione delle contro deduzioni alle osservazioni al piano operativo. Faccio un breve riassunto, diciamo, del piano operativo, dall'avvio del

procedimento che fu iniziato con la delibera del Consiglio comunale 56 del 13 maggio 2015 dove iniziò anche la procedura di VAS, valutazione ambientale strategica, dopodiché ci fu la conferenza di copianificazione il 20 di novembre del 2015 in Regione per quanto riguardava una richiesta di trasformazione di un produttivo, di un'area produttiva, un immobile produttivo, la Sifim per intendersi. C'è stato il deposito al Genio Civile il 21 giugno 2018 che era propedeutico all'adozione. Con la delibera 49 del 28 giugno 2018 sono state approvati tutti gli elaborati del piano operativo adottato che erano composti da una parte urbanistica con le norme tecniche, tutti gli elaborati e una parte geologica che erano la parte urbanistica redatta dall'architetto Breschi Riccardo e la parte geologica idraulica dal geologo Gaddo Mannori. Diciamo poi sono state legate anche gli elaborati della microzonizzazione sismica che hanno fatto parte del piano adottato. È stato messo in pubblicazione l'avviso e quindi tutta la documentazione del piano adottato il 18 luglio per sessanta giorni e quindi alla scadenza del 17 settembre sono arrivate 83 osservazioni oltre una fuori termine che quindi non è stata discussa perché pervenuta fuori termine. Per quanto riguarda i contributi della vostra VAS invece sono arrivati otto contributi da parte di enti che sono stati anche questi valutati dall'autorità competente e sottoposti all'esame di questa. L'autorità competente si è riunita il 13 febbraio 2019 proprio per discutere e osservare su questi contributi da parte degli enti. Le osservazioni che sono, come dicevo, ottantatre in cui tre, diciamo, riguardavano la apposizione del vincolo espropriativo nella proposta che trovate fra i documenti della contro deduzione è stato fatto il progettista e poi l'ufficio ha seguito, diciamo, un documento di una relazione proprio di contro deduzione dove le osservazioni sono state numerate per ordine di protocollo e poi nel documento vi è, appunto, la motivazione, diciamo, la richiesta da parte dell'interessato con il nome e cognome e poi c'è un parere da parte del professionista, una proposta, diciamo, di accoglibilità o non accoglibilità, o parziale accoglibilità. Queste sono le tre casistiche non pertinenti, diciamo, non ce ne sono... Ci sono state delle osservazioni che in effetti più che un'osservazione sono state una serie di osservazioni e quindi nel documento è stato suddiviso questo, il parere per ogni singola richiesta dell'osservazione. Poi c'è stato un riassunto finale dove è stato dato un parere di accoglibilità o di parziale accoglibilità a livello generale e quindi queste sono le metodologie cui ci siamo attenuti. Come ha già detto il Sindaco ci sono stati quattro Commissioni consiliari; nella prima Commissione furono consegnate sul CD tutte le osservazioni e quindi quella è una bozza di documento di contro deduzione che poi è stato redatto in forma finale che trovate nella proposta che va ora in Consiglio. Ecco, è stata fatta una proposta integrativa oggi perché ci siamo accorti che a una tavola che fa parte della parte idraulica era per un mero errore stata, diciamo, allegata una tavola precedente per cui abbiamo provveduto subito a mandarla al Genio Civile che ci ha rimandato oggi il parere. Era già arrivato il parere favorevole sul precedente elaborato, ci ha confermato che anche mandandogli quella tavola che abbiamo mandato oggi ci hanno riconfermato il parere favorevole per cui ho integrato la relazione sulla base di quest'ultima modifica fatta. Questi sono un po' gli elementi, la cronologia, diciamo, della fase del piano operativo. L'iter continuerà, non è questa la parte finale come avevo detto anche nelle Commissioni, eccetera, perché questa riguarda l'approvazione delle contro deduzioni, dopodiché la procedura è che va mandata alla Commissione in Regione, alla Commissione paesaggistica che è una Commissione composta dalla Sovrintendenza, al Ministero e dalla Regione a cui parteciperà anche il Comune, diciamo, come propositore. Niente, a questo punto diciamo questa Commissione valuterà la parte paesaggistica del piano e quando verrà restituito dovrà essere approvato. Dopo l'approvazione verrà rinviato alla Regione per una bollinatura, la cosiddetta "bollinatura", cioè loro se

dovessero dare delle prescrizioni vogliono vedere che le prescrizioni che hanno dato sono state inserite. Dopodiché, ecco, a quei punti si può pubblicare sul BURT e diventa esecutivo il piano operativo a tutti gli effetti. Decade quindi a quel punto il regolamento urbanistico che è ancora in salvaguardia e viene approvato definitivamente il piano operativo. Nei documenti che sono stati allegati c'è come le norme tecniche di attuazione c'è una versione, diciamo, modificata e una versione sovrapposta perché è stato fatto il sovrapposto tra le norme adottate e quelle che sono state modificate a seguito dell'accoglimento o parziale accoglimento delle osservazioni proposte di accogliere o di parzialmente accogliere. Queste sono un po' le cose che ritenevo opportuno illustrarVi.

PRESIDENTE: Si può aprire la discussione eventualmente? Bene, prima di aprire la discussione devo leggere dal Testo Unico 267 del 2000 il comma 2 che riguarda la discussione e la votazione di questo punto. Lo leggo integralmente. Se qualche Consigliere fosse in queste condizioni dovrebbe astenersi dal discutere e dal votare. Leggo il comma 2 dell'articolo 78; "gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione, alla votazione di delibera riguardante interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione lo si applica con provvedimenti normativi o di carattere generale quali piani urbanistici se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado". Se ci sono Consiglieri in questa situazione lo dichiarano e non prendono parte alla discussione e alla votazione. Mi sembra non ci sia nessuno, quindi possiamo procedere alla discussione di questo punto. Chi vuole la parola? Pastorini, prego.

CONSIGLIERE PASTORINI: Brevemente. Ho già presentato nel piano strutturale... Quando si parlò del piano strutturale già dalla presentazione del piano operativo comunale espressi forti dubbi per la sua approvazione. Positiva era la parte collinare con il mantenimento delle coltivazioni tradizionali, orti, e della parte boschiva negativo fu, a mio parere, per quanto riguardava il centro o la concessione di lasciare a privati che intendono costruire nuovi insediamenti la possibilità di adeguare parte del nuovo, costruzione di spazi pubblici, parcheggi, giardini ed altro. Poi c'è la mancanza di un forte progetto di recupero di immobili ma soprattutto l'ampliamento della zona della Stazione di spazi destinati ai vari (parola inc.) anche se in maniera limitata con condizioni nuove questo comporta una modifica del terreno e non solo superficiale. Pertanto espressi allora tutti i miei dubbi sull'accettazione del POC. Adesso dobbiamo votare su osservazioni portate da singoli cittadini, aziende o tecnici più o meno interessati non essendo di Montale, non avendo interessi particolari, né conflitti di interesse sono obbligato a fidarmi di quanto hanno accolto o non accolto in tutto o in parte i tecnici del Comune sapendo che hanno prodotto un lavoro accurato e minuzioso. Dati i tempi tecnici di elaborazione il POC verrà poi approvato o meno dalla prossima Amministrazione per cui ora dobbiamo discutere solo delle varie risposte alle osservazioni per cui non mi ritengo di intervenire né contro né a favore dell'elaborazione dei nostri tecnici.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Per procedere alla votazione spiego ciò che abbiamo stabilito in conferenza capigruppo. Quindi ci sono tre gruppi di osservazioni, un gruppo dichiarato accoglibile, l'altro parzialmente accoglibile e il terzo gruppo non accoglibile. Quindi teoricamente ogni Consigliere su ogni osservazione può fare le sue osservazioni altrimenti si votano i gruppi per intero. Ho da parte del Consigliere Fedi l'osservazione riguardante due di queste che sono, diciamo, riferite al gruppo delle non accoglibili e quindi metterei intanto

in votazione il primo gruppo di quelle accoglibili. Leggo tutti i numeri. Sono le osservazioni numero 3, 5bis, 5ter, 6, 7, 9, 10, 11, 15, 23, 25, 35, 36, 40, 43, 44, 45, 48, 52, 55, 57, 59, 68 e 75. Per questo blocco intanto partirei con la dichiarazione di voto cominciando dal Centro Destra.

CONSIGLIERE FEDI: Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Quello di Sinistra Unita?

CONSIGLIERE PASTORINI: Per quanto dichiarato prima, fidandomi del giudizio dell'architetto Breschi e del geometra Vivona, pur rimanendo i dubbi di cui parlavo, il mio voto in merito è di astensione.

PRESIDENTE: Centro Sinistra?

CONSIGLIERE SCIRÈ: Il Centro Sinistra è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Votiamo il primo blocco di osservazioni. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e un 1 voto astenuto. Passiamo al secondo blocco di osservazioni, quelle parzialmente accoglibili, che sono le numero 1, 2, 2bis, 4, 5, 8, 12, 13, 14, 16, 19, 20, 21, 22, 24, 26, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 39, 42, 46, 49, 51, 53, 54, 56, 58, 60, 63, 64, 67, 69, 70, 72, 77, 78, 79 più il contributo ente numero 3 e 4. Dichiarazione di voto dal Centro Destra?

CONSIGLIERE FEDI: Il nostro gruppo si astiene.

PRESIDENTE: Sinistra Unita?

CONSIGLIERE PASTORINI: Stesso discorso di prima e quindi il mio voto è di astensione.

PRESIDENTE: Centro Sinistra?

CONSIGLIERE SCIRÈ: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il secondo gruppo delle osservazioni parzialmente accoglibili. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 3 voti astenuti. Per il gruppo delle osservazioni non accoglibili quindi darei la parola al Consigliere Fedi che vuol fare osservazione sulla 65 e sulla 66... Anzi, approviamo l'altro blocco di osservazioni escluse queste due. Le leggo. Sono non accoglibili le osservazioni numero 17, 18, 27, 29, 37, 38, 47, 50, 61, 62, 71, 73, 74, 76, 80 più il contributo ente numero 2. Su questo blocco la dichiarazione di voto? Centro Destra.

CONSIGLIERE FEDI: Astensione.

PRESIDENTE: Sinistra Unita.

CONSIGLIERE PASTORINI: Come prima mi astengo.

PRESIDENTE: Centro Sinistra?

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo questo blocco che ho detto prima. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 3 voti astenuti. La

41 si deve votare anche quella? È ritirata. Lo posso dire per informazione, diciamolo. Allora, non si esamina l'osservazione 41 in quanto il richiedente stesso l'ha ritirata e quindi non si vota neppure chiaramente. Tornando al discorso precedente la parola al Consigliere Fedi per le sue osservazioni sulla numero 65 e la numero 66.

CONSIGLIERE FEDI: Stiamo parlando sulla 65, poi eventualmente penso che lei la metta in votazione e poi si fa la successiva.

PRESIDENTE: Va bene così.

CONSIGLIERE FEDI: Stiamo parlando di quanto riportato nella appendice 1 delle norme tecniche di attuazione relative al piano adottato dove la scheda denominata AT4AB relativa alla località Stazione Via Tobagi ha degli obiettivi specifici dell'intervento che si legge, tra l'altro, che per creare condizioni per risolvere la situazione di degrado urbanistico e ambientale che interessa l'area dell'ex cementificio si prevede che l'acquisizione all'autorità pubblica dell'area per destinarla a verde e a parcheggi a servizio della frazione è compensata per l'acquisizione dalla cessione di un'area comparto B a destinazione produttiva di proprietà comunale posta nella zona industriale all'intersezione tra Via Rossa e Via Tobagi. Specifico che l'area comunale attualmente ha un valore certificato in agenzia delle entrate di 711mila euro, l'area dell'ex cementificio a parte l'ultima casa che è stata sospesa aveva una partenza di base di 270mila euro e qualcosa. Con le osservazioni la nostra osservazione si propone di cassare l'intera scheda relativa all'intervento oggetto della scheda TS4 sopra ricordata e di prevedere l'acquisto diretto da parte del Comune di Montale dell'area ricadente nel comparto ATS una volta comprovata sia la indispensabilità sia la necessità di tale acquisto tramite l'attestazione del responsabile del servizio, sia confermato il prezzo tramite la stazione dell'agenzia del demanio. La richiesta, la nostra richiesta non è stata ritenuta accoglibile per varie ragioni che andremo ad esaminare ma non c'è una spiegazione sulla richiesta centrale dell'osservazione di prevedere l'acquisto da parte del Comune di Montale invece di fare una permuta, una permuta che favorisse solo ed esclusivamente il privato cedente, quello che acquisterà l'area dell'ex cementificio, la bonificherà e la darà al Comune in cambio di quell'area anche attivando una procedura di esproprio dell'area che l'Amministrazione intende acquistare essendo interesse collettivo prevalente su quello di massa dei mediatori con pagamento, è naturale, dell'indennizzo alla curatela. Allora il primo motivo per cui non è stata accolta è perché al fine di contenere, dice, il carico sull'area e armonizzare previsioni con quelle di analoghe zone a carattere produttivo la potenzialità edificatoria del comparto B è stata potenzialmente ridotta abbassandola da 5.200 a 3500 metri quadri dall'altezza massima da 10 a otto metri e mezzo col conseguente abbassamento del valore dell'area rispetto alle stime che avevano determinato il prezzo base per la cessione del terreno all'asta andata, per altro, deserta. Sono state inoltre ridotte in modo significativo e incidente sul valore del terreno del comparto B le destinazioni ammesse dal POC rispetto a un regolamento urbanistico vecchio, cioè quello attualmente vigente. Si segnala in particolare la denominazione della possibilità di realizzare medie strutture e strutture di vendita. Sicuramente a un certo punto ci sono anche dei motivi urbanistici che l'architetto Breschi ci ha illustrato durante le Commissioni ma ritengo anche e soprattutto che questi provvedimenti e questi cambiamenti abbiano lo scopo di ridurre il valore dell'area per avvicinarla all'altra area oggetto di permuta che è molto ma molto inferiore. Il terzo punto, l'altro punto, è anche più interessante. Sul valore del comparto A incidono, cioè quello dell'area ex cementificio, in modo significativo gli oneri per la

bonifica, per l'abbattimento dei fabbricati produttivi esistenti nonché la realizzazione di 842 metri di parcheggi pubblici e la restituzione dell'area libera. In relazione a quest'ultimo punto si ritiene opportuno precisare nella scheda che gli interventi di distribuzione dell'area libera includono le opere di bonifica necessarie per la spiegazioni previste. Gli oneri di bonifica noi pensiamo possono incidere sul valore del comparto solo per quanto riguarda il bando d'asta, non certo per il valore finale. Se un privato cittadino vuol comprare un'area compra ciò che vede nella situazione del momento e non interessa cosa c'era prima e quanto è costato per portarla in quello stato. Oggetto della permuta è un'area di undicimila metri quadri già bonificata quando andrà in permuta che ha un'unica destinazione, verde pubblico e un parcheggio di 840 metri che ha un costo di realizzazione di circa 40-50mila euro. Affermare che sul valore di quell'area incidono in modo significativo gli oneri di bonifica dei fabbricati esistenti vuol dire che il Comune di Montale si fa carico dei costi della bonifica. Allora perché non acquisisce direttamente l'area e fa la bonifica visto che dovrebbe faticare per la questione del parcheggio? Bonifica del parcheggio visto che l'area è già stata bonificata dall'amianto su nostra specifica richiesta e denuncia alla ASL dopo anni e anni di disinteresse da parte dell'Amministrazione comunale che è stata bonificata e c'è il certificato dell'agenzia dell'ASL che lo certifica, avrebbe un costo inferiore fare la bonifica allo stato attuale di 100mila euro. Magari si può fare rendendo l'area di Via Tobagi sicuramente più appetibile rispetto al passato essendo stata ridotta la potenzialità edificatoria e le possibili destinazioni oltre al fatto che con l'apertura della nuova tangenziale è più facilmente raggiungibile e quindi riacquista anche valore, un valore che magari è stato ridotto con le modifiche riportate con il POC. Sarebbe sicuramente l'operazione più conveniente secondo noi. Quanto è stato speso per la bonifica al Comune non deve interessare. Al Comune deve interessare il valore di quell'area destinata a verde pubblico e basta comparando tale valore con altri terreni nella stessa destinazione. Quanto vale un'area a verde pubblico di 11mila metri quadri? Quanto vale un'area a verde pubblico in un'altra zona? Fare questa comparazione. Partiamo da un presupposto. Noi partiamo dal presupposto che condividiamo con la Giunta il parere che è di utilità generale e di interesse pubblico l'acquisizione dell'area dell'ex cementificio, ma la domanda che la Amministrazione si deve porre e che noi ci poniamo: è come posso acquistarla? Certamente non con la permuta perché non è secondo noi il metodo più conveniente. Da un punto di vista regolamentare, lo voglio prendere in esame e poi finisco, la permuta dei beni comunali è regolata dal regolamento avente ad oggetto la alienazione dei beni del patrimonio immobiliare comunale che fra l'altro all'articolo 16 comma 3 recita "la permuta degli immobili non potrà avvenire con conguaglio di denaro" mentre il comma 4 prescrive "in ogni caso la vendita dei beni deve essere preceduta da apposita stima". In merito a quest'ultimo punto segnalo che come alcune pronunce della Corte dei Conti abbiano evidenziato sia per la permuta pura sia per la permuta con conguaglio a caro del privato come sussista un preliminare obbligo in capo alle Amministrazioni di svolgere adeguata istruttoria che documenti il valore degli immobili permutandi e eventualmente evidenzi in termini la necessità di un conguaglio e la regione della congruità della sua determinazione, nonché di procedere alla verifica della effettiva parità di prezzo onde evitare un depauperamento del patrimonio pubblico dovendo far precedere la permuta da un'indagine di stima degli immobili permutandi e da una rigorosa verifica della destinabilità dell'immobile sostitutivo alla pubblica utilità, Corte dei Conti sezione controllo 2015/2014. A mio parere mi sembra difficile che l'organo delegato a fare la stima delle due aree interessate alla permuta e cioè l'agenzia delle entrate possa ritenere di pari valore un'area anche se è stato fatto di tutto per abbassarne il valore, quella attualmente di

proprietà comunale con superficie di 6.945metri quadri con un SUL pari a 2.500 metri destinazione produttiva scambiarla con un'area di 11.140metri quadri che il Comune acquisisce per destinarla a verde e anche se ci sono 842metri quadri di parcheggio. Considerando che una volta approvato il POC ed entrato in vigore qualsiasi cittadino che abbia acquistato l'area dell'ex cementificio ha diritto di permutare come Comune tale area con quella di proprietà comunale di Via Tobagi e che il regolamento delle alienazioni del nostro Comune, come detto prima, consente di effettuare solo la cosiddetta "permuta pura" cosa succede se i valori attribuiti dalla agenzia delle entrate al gruppo vendita non coincidono? Chi ha acquisito l'area dell'ex cementificio ha diritto di permutarla con quella di Via Tobagi, lo prevede il POC che una volta che è Legge va rispettato. Ma il Comune non può farlo in quanto il proprio regolamento interno non lo consente alle condizioni che si sono manifestate. E allora chi paga? Sicuramente non noi che votiamo contro questa permuta, pagherà chi lo appronta. Sicuramente ci sarà qualche escamotage che non conosco per superare questo problema ma sappiate che il sottoscritto, qualunque sia il ruolo che coprirò nel prossimo mandato, Consigliere o semplice cittadino, farà di tutto per non fare andare avanti questo danno per il nostro Comune. Ad Agliana il Sindaco Mangoni ha reso pubblica l'esistenza di poteri forti che volevano condizionarlo in materia di urbanistica; la Bure si vede che era un confine poroso, questi poteri forti forse l'hanno passata e son passati anche nel territorio montalese. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco Betti, prego.

SINDACO: Vedo che il Consigliere Fedi non perde l'abitudine di argomentare anche toccando aspetti... È agli atti mi sembra che questi poteri forti... vediamo quali saranno. Una cosa mi preme sottolineare e cioè la decisione che è stata presa nel momento che si è adottato il piano operativo in riferimento all'area dell'ex cementificio. Se qui in questa Amministrazione c'è un potere forte è quello di rendere l'area dell'ex cementificio a Stazione che sono più di trenta anni che è in uno stato di degrado e dare la possibilità di riqualificare la frazione Stazione. Questi sì, sono poteri forti, dare la possibilità al residente di Stazione di avere un'area consono a un modo di vivere che sia un modo di vivere adeguato a tutti. Se questi sono i poteri forti io faccio parte del potere forte e le valutazioni, a cui poi tecnicamente risponderà, lo chiamo, anche l'architetto Breschi sono state fatte e le valutazioni economiche che tutto ci fanno dire men che ci sia un regalia da parte di chicchessia. Perché basta fare due conti, non è che ci vuole tanto, basta fare due conti e se prendo a riferimento l'area di fronte all'impianto di termovalorizzatore, che tra l'altro la Giunta dove il Consigliere Fedi era Presidente del Consiglio comunale e faceva parte della Maggioranza, l'aveva venduta per un valore di 510mila euro. Fu venduta a una tentata vendita di 510mila euro e l'agenzia delle entrate ha ritenuto quell'importo non congruo ed erano certe volumetrie che poi l'architetto Breschi spiegherà perché in questo piano operativo si sono diminuite certe volumetrie. Una cosa a noi preme, poi il Centro Destra può essere contrario, può essere contrario a riqualificare l'area, ci mancherebbe, ognuno si assume le responsabilità in questo consesso. Noi vogliamo sistemare quell'area. È chiaro, occorreranno degli acquirenti che si assumono un onere perché quando si parla di bonifica non è soltanto l'immobile, non è soltanto la copertura di eternit ma è anche la bonifica del terreno. Si assumeranno l'onere di cedere 11mila metri quadrati che se guardo i prezzi che è stato pagato dei terreni in zone del Comune di Montale si fa alla svelta ad arrivare a oltre 200mila euro, poi c'è la bonifica, poi il parcheggio. Io non vedo tutta questa... anzi, la vedo dura per chi vuole investire di più come sono diverse le valutazioni anche economiche, la vedo dura per qualcuno che vuole investire

quei volumi che sono lì edificare davanti l'impianto del termovalorizzatore. Queste sono proprio visioni matematiche e di numeri diversi ma fa parte della discussione generale e ci mancherebbe altro. Una cosa non accetto. Lei è abituato, Consigliere Fedi, sempre a offendere. A me non interessano i paragoni di chicchessia di qual Comune vicino o lontano, lei ne risponderà, lei ne risponderà. Perché già una volta le ho chiesto di ritirare certe affermazioni, lei ha chiesto scusa e le ha ritirate ma vedo che lei non perde il vizio e siccome qui c'è il Sindaco e tutta la Giunta e tutta la Maggioranza, persone integre che non hanno paura a parlare davanti a nulla, lei di questa cosa ne risponderà perché io credo che sia l'ora di farla finita di lanciare accuse così, non è giusto. Se lei ha delle prove le mostri perché è l'ora di non continuare con questa farsa sempre di lanciare accuse soprattutto in un Consiglio comunale e mi assumo la responsabilità delle cose che dico. Mi dispiace negli ultimi Consigli comunali arrivare a dire certe cose ma proprio mi viene dal cuore una cosa così e mi spiace anche prenda riferimento altre situazioni vicine a noi. Detto questo credo che la spiegazione politica sia innanzitutto dare dignità ad una zona che da tanti anni non ha avuto la dignità, la zona che sta tra la ferrovia e la Bure, in questo caso la zona dell'ex cementificio e un'altra zona che fortunatamente sta riacquisendo un modo che è la zona ex Poltronova moda che alla fine pian piano le cose si stanno sistemando. Noi siamo questi poteri forti, cercare di sistemare le cose per il bene dei cittadini tutti.

PRESIDENTE: Possiamo passare al secondo giro degli interventi. Chi chiede di intervenire? Ha chiesto la parola il Consigliere Fedi e gliel'ho data, poi il Sindaco ha introdotto l'argomento. Consigliere Polvani, vuole la parola? Allora la prenda; prego.

CONSIGLIERE POLVANI: Come dice il Sindaco il Fedi non... ma anche il Sindaco tutte le volte che c'è qualcuno che la pensa un po' diversamente cerca di intimidire l'avversario. Caro Sindaco, non si reagisce così, ci vuole rispetto, bisogna accettare quello che viene detto anche dall'Opposizione perché anche lei ha detto una cosa sbagliata, la vendita dell'area che aveva intenzione di fare la Maggioranza di Centro Destra. È vero che fu cercato di fargli vendere l'area ma c'era una riserva che venisse accettato il prezzo, che fosse congruo e invece lei ha detto un'altra cosa stasera, ha fatto intendere un'altra cosa, che noi si voleva vendere sotto prezzo. Questo, ha detto così, ha detto in questa maniera. Poi, diciamo, Fedi nel suo intervento è stato molto chiaro; la bonifica di quell'area del cementificio doveva essere fatta anche senza la permuta, senza che si venissero a fare queste modifiche stasera perché era stato intimato da parte del Comune, da parte della ASL, di fare questa bonifica. Allora, dicevo, è inutile pigiare forte come stasera il Sindaco faceva, dice che è un'acquisizione fatta bene. Si capisce che quell'area andava bonificata, si capisce che è un'area importante per la frazione della Stazione ma io voglio anche aggiungere un'altra cosa. Noi come Consiglio Comunale abbiamo deliberato che si vuole mandare alla dismissione dell'impianto di inceneritore. Bene, e si vuol fare anche la riconversione, si vorrà fare anche questa dell'impianto di inceneritore. Questa area che il Comune vuole mettere in vendita si trova proprio, guarda caso, davanti all'inceneritore. Dicevo perché questa area non si tiene invece di venderla e fare questa permuta che scontenta tutti? Non si tiene in riserva per vedere se c'è la possibilità di utilizzarla per fare una riconversione dell'inceneritore? Può servire, un'area davanti l'inceneritore può servire per fare delle isole ecologiche, può servire per tante cose e credo per questo sia importante vedere, progettare veramente cosa si vuol fare. Non è che dando via, detto da me, credo svendendo quell'area perché con quella, come ha detto anche il Consigliere Fedi, i conti non tornano e alla fine

chi ci rimette sono sempre i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Intervengo esclusivamente sul merito politico della discussione perché sulle questioni tecniche penso sia intervenuto il Sindaco e interverranno anche i tecnici a precisare quelle accuse che sono state fatte perché non sono state fatte puntualizzazioni, sono state fatte accuse e le cose hanno un riferimento diverso. Rispetto alle accuse io voglio precisare che non sono accuse che vengono recepite in modo così gratuito e superficiale perché qui siamo in un consesso pubblico ufficiale, sono verbalizzate e quindi determinate affermazioni che hanno solo scopo di destare clamore poi procurano anche delle responsabilità. Detto questo e ha fatto bene il Sindaco a precisarlo salvo smentita che potrebbe sempre arrivare in questa sede, che sarebbe assolutamente bene accettata, voglio solamente fare rilevare una contraddizione in termini. Nello stesso intervento che ho appena ascoltato prima si è volato precisare che non si voleva vendere il terreno salvo riserva ma comunque si conferma che c'era la volontà di vendere quel terreno oggetto di discussione davanti all'area del termovalorizzatore e poi si chiede all'attuale Amministrazione di rivalutare la proposta che attualmente è in discussione perché l'area che la precedente Amministrazione voleva vendere all'avviso dell'attuale Opposizione che era l'allora Maggioranza andrebbe tenuta ai fini della conversione dell'impianto quando il punto principale della campagna elettorale del 2009 fu la chiusura dell'impianto di incenerimento. Allora io dico qui politicamente facciamo pace con le proprie intenzioni perché se questa riserva di tenere quel terreno ai fini di facilitare la chiusura dell'impianto a una valutazione già presente qualche anno fa o Polvani era Minoranza nella minoranza anche allora, oppure da un certo punto di vista bisogna capire che c'è stato un cambio di intenzioni oppure che con quella intenzione di vendere il terreno per cinque anni si è costituito un piano delle opere pubbliche che ovviamente non ha mai avuto attuazione perché le risorse finanziarie per finanziare le opere non sono mai state trovate non essendo stato poi portata a termine la vendita di quel terreno. Quindi il mio intervento non è un intervento nel merito tecnico ma è un intervento dato che si è messa sul piano politico la discussione per fare rilevare delle contraddizioni di fondo lampanti anche dalla discussione di stasera.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Molto, molto brevemente perché è già stato detto dal Sindaco e anche dal vice Sindaco e per quanto riguarda le valutazioni tecniche lascio ai tecnici la parola. Ci tengo però assolutamente a ribadire il fatto e il concetto per cui i vari punti di vista politici sono ovviamente bene accettati perché se no non saremmo in Consiglio comunale, ovviamente le offese no, vengono rispedite al mittente e avranno le conseguenze e la pesatura che esse meritano. Per quanto riguarda la specificità nel merito dell'intervento del quale stiamo discutendo già fu fatta una bella discussione all'interno della discussione stessa dell'adozione del POC e per quello che riguarda l'intervento che ha già fatto il Sindaco rimando e rispedisco al mittente anche l'ultima dichiarazione fatta dal Consigliere Polvani per cui chi ci rimette sono solo i cittadini perché se si va a pensare che la possibilità è quella di avere una riqualificazione a verde pubblico e poi avere da un'altra parte una permuta e un atterraggio su un'area nella quale siano armonizzate le previsioni con quelle analoghe a altre zone produttive e quindi che non ci sia una minorazione, che non ci sia anche una sorte diciamo di volontà di andare a diminuire per sminuire un terreno e quant'altro. Ecco, questa permuta possa essere considerata effettivamente all'interno di un tessuto

nuovo anche della frazione stessa che da tempo, appunto, aspetta e necessita di questo intervento, della realizzazione di un nuovo parcheggio, se si vuole, di verde pubblico che manca alla frazione stessa sia tutto il contrario, non il fatto che ci possano rimettere i cittadini ma il fatto che ai cittadini possa essere... diciamo possano vivere al meglio il favore di questa opera sul proprio territorio.

PRESIDENTE: Ci sono altri Consiglieri? Passiamo la parola all'architetto Breschi per l'intervento. È arrivata la Consigliera Ilenia Di Milta. Buonasera.

ARCH. BRESCHI: Buonasera. Intervengo ovviamente soltanto per fornire alcuni chiarimenti di natura tecnica rispetto alla proposta di contro deduzioni che è stata fatta sull'osservazione numero 65. Le mie considerazioni attengono non tanto alle ragioni del recupero che ha ricordato il Sindaco di un'area fortemente degradata all'interno del tessuto urbanistico di Stazione, un'area che in vari modi da tempo le Amministrazioni che si sono succedute hanno provato in qualche modo a risanare con proposte anche impegnative dal punto di vista urbanistico. Quella era un'area che nei tempi passati aveva anche un'elevata edificabilità che è stata vanificata dalle condizioni di pericolosità idraulica che sono emerse negli ultimi anni a seguito degli studi fatti dall'autorità di bacino e poi confermati anche dal recente piano per la gestione del rischio idraulico. Qual è la ragione di questa proposta e quindi anche della risposta data all'osservazione? La ragione di questa proposta è quella di cercare di dare una sistemazione a questa area riducendo al minimo le possibilità, gli oneri di intervento da parte dell'Amministrazione, il che vuol dire che l'obiettivo che il piano persegue è quello di avere l'acquisizione di un'area sistemata perché di questo si tratta, non di un'area nello stato in cui è attualmente ancorché siano stati fatti, è stato detto, o siano in corso interventi di bonifica delle coperture di amianto ma un'area completamente ripulita con gli immobili abbattuti, con i parcheggi realizzati, parcheggi pubblici a servizio di tutto l'abitato intorno e anche con gli interventi necessari di bonifica che non riguardano, possono non riguardare soltanto quello che è da bonificare a vista, cioè le coperture in amianto ma possono anche riguardare le condizioni del terreno perché per una destinazione come quella prevista a verde pubblico sono comunque richiesti dei requisiti specifici per quanto riguarda il livello, il grado di inquinamento del terreno e questo è un onere che non si carica l'Amministrazione ma è un onere che deve caricarsi la proprietà attuale e in questo senso è stato inserito un chiarimento perché l'osservazione devo dire è stata l'occasione per fare un chiarimento, la formulazione iniziale poteva non essere chiara, si è precisato meglio che a carico della proprietà dell'area dell'attuale proprietà dell'area o chi subentrerà nella proprietà la restituzione di tutta l'area completamente bonificata quindi non soltanto degli immobili e delle coperture. Sul merito invece del punto sollevato nell'osservazione del valore dell'area in zona industriale del comparto B io voglio precisare un aspetto, l'ho detto in Commissione consiliare e lo ripeto in questa sede, cioè la riduzione del valore edificatorio di quell'area non è ovviamente una..., perché sarebbe assolutamente illogico, diciamo un'indicazione di riduzione di valore per avvicinarlo al valore dell'area da permutare ma nasce da considerazioni strettamente urbanistiche che non riguardano solo questa area ma anche l'area immediatamente attigua che nel regolamento urbanistico ha la stessa classificazione P21 con lo stesso indice molto molto elevato, un indice dello 0,80 che viene da vecchi strumenti urbanistici e non è oggettivamente oggi più praticabile e più consigliabile. Quindi la riduzione dell'indice su quell'area è stata fatta con lo stesso criterio, anzi con criteri forse un po' meno restrittivi rispetto a quelli dell'area immediatamente

adiacente a nord di proprietà privata, non di proprietà comunale che è classificata come comparto CTP1, è un'area quella superiore di 8.200metri su cui è stata data una edificabilità di 3.600metri di SUL. L'area invece del comparto 4B è un'area di 6.900metri dove il dato, quindi 1.100metri inferiore dove è stata data un'edificabilità di 3.500metri e quindi quasi uguale a quella dell'area superiore ancorché quella superi di 1.300metri questa. Quindi il criterio usato è un criterio puramente urbanistico. Per quanto riguarda la densità edificatoria su tutte e due le aree è stata eliminata la previsione di fare medie strutture di vendita che tra media e grande struttura di vendita che fra le destinazioni possibili sono sicuramente oggi sul mercato le più appetibili perché si ritiene urbanisticamente che su quell'area non sia opportuno edificare una struttura commerciale di grosso peso che può portare densità di traffico, flussi in un punto molto delicato soprattutto quando sarà aperta la seconda tangenziale e quindi quella zona lì dovrà essere un canale di traffico molto, molto fluido. Questa è la ragione di fondo per cui è stata fatta questa riduzione degli indici anche delle possibilità di uso su questa area che è una ragione strettamente urbanistica. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi di Consiglieri? La parola al Sindaco che ha introdotto il punto 2 e poi si passa al secondo giro di interventi. Consigliere Fedi, ora io sono il Presidente del Consiglio e il Sindaco è il relatore. Mi sono consultato anche con la Segretaria di questo, del punto 2 e quindi ora lui fa il suo intervento poi di nuovo do la parola ai Consiglieri, poi interviene anche lei e Polvani, due per ogni... come si fa per dare un ordine alla discussione. Siccome ci sono gli esperti, eccetera, eccetera, quindi dobbiamo dare comunque un ordine alla discussione. Questo era l'ordine che io intendo dare. Ora il Sindaco fa il suo intervento e poi dopo...

SINDACO: Presidente, io intervengo alla fine del secondo giro per chiudere; mi riservo quindi di intervenire.

PRESIDENTE: Allora, secondo giro di interventi chi lo vuole fare sennò si chiude se non ci sono. Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Semplicemente per dire se qualcuno si ritiene offeso giustamente faccia le proprie... Risentiamo, risentite anche quello che ho detto, ognuno sicuramente è un suo diritto, tra l'altro. Due cose semplicemente; io concordo, ho detto, con la necessità di parificare quella zona, non sono d'accordo sulla strada intrapresa perché non la ritengo economicamente vantaggiosa per il Comune di Montale. Secondo me ci sono altre cose, altre strade, una delle quali è appunto espropriarla perché a questo punto, a questo punto qui bonificare quell'area da parte dei capannoni 100mila euro avanzano una volta bonificata. Per cui questa è la mia, è la nostra posizione che confermiamo assolutamente. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi per questo giro? Se non ci sono il Sindaco chiude e poi si passa alle votazioni.

SINDACO: Ringrazio l'architetto Breschi delle spiegazioni tecniche che in modo chiaro ed esaustivo ha spiegato le motivazioni sia dell'area davanti all'impianto di termovalorizzazione sia il discorso dell'area dell'ex cementificio. In modo particolare credo che ci sia ancora un'incomprensione perché sento sempre parlare della bonifica per quanto riguarda l'amianto o l'eternit. Lo ha detto il geometra Vivona al funzionario, lo ha detto l'architetto Breschi, la bonifica non riguarda soltanto le coperture in eternit che è già stata fatta riguarda la demolizione completa degli immobili e la bonifica dei terreni tanto per precisare perché mi sembra che

si ripeta sempre un po' la solita cosa sulle bonifiche. Detto questo noi speriamo davvero che qualcuno possa investire in questa area e, come ho detto nella premessa nel mio intervento iniziale, si arrivi finalmente dopo tanti anni, come diceva l'architetto Breschi, in cui sono stati intraprese dalle più Amministrazioni in modo anche speranzoso, di poter dare una sistemazione a quell'area. Dico, speriamo che qualcuno possa investire e riuscire davvero a dare un senso a quella zona in modo particolare per i residenti che vi abitano. Tra l'altro lì verrebbe anche un parcheggio importante per quanto riguarda anche le problematiche che tutti sappiamo per i posti auto della stazione di Montale, un polmone verde vicino a tutte le residenze, la possibilità di ovviare il corso del fosso della Badia sapendo quanti problemi idraulici da quel fosso così come è attualmente situato. Se devo deviare sulla bilancia tutti questi aspetti credo sia fortemente spostata verso l'alto per il (parola inc.) e mi auguro che questa bilancia qualcuno ci investa per arrivare a sistemare quell'area a cui i cittadini residenti in stazione da tanto tempo vogliono risposte.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto. Riepilogo la proposta di dichiarare non accoglibile l'osservazione numero 65 come originariamente dichiarato. Chi è favorevole? Dichiarazioni di voto Centro Destra, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Il Comune va ad acquisire un'area ripulita da tutto pronta per essere fatta un'area a verde quello che ha speso prima l'altro al Comune non gliene deve interessare niente. Questa è la base di tutto altrimenti, se non si capisce questo, se non si capisce questo si può stare tre ore a ragionare e ognuno rimane nelle proprie posizioni. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Sinistra Unita.

CONSIGLIERE PASTORINI: Stasera ero qui per votare le relazioni relative alle varianti del POC, la proposta che ha fatto il Consigliere Fedi inizialmente può essere accettabile, può essere contraria, può essere discutibile però secondo me poi tutto è scivolato verso un discorso non più tecnico, come sono le contro deduzioni al POC, ma su un discorso politico. Ora io all'inizio quando si è votato per tutti i punti ho anche detto che già mi ero detto dubbioso su certe posizioni, ovviamente il voto contrario o a favore del POC si farà al momento opportuno quando verrà presentato complessivamente tutto qui. Invece stasera mi sembra che sia scivolato un discorso su una parte completamente politica rivangando vecchie discussioni che mi sembra stasera non abbiano nessun... non sia da comprendere stasera. Ripeto, la proposta fatta dal Consigliere Fedi può essere valida, può essere discutibile, può essere accettabile o no ma per quanto riguarda tutta la parte politica venuta fuori con le vecchie diatribe che sono saltate fuori ritengo che non sia accettabile da parte di nessuno un ragionamento del genere, ragion per cui preferisco non votare.

PRESIDENTE: Quindi non partecipa alla votazione. Centro Sinistra.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Il voto del gruppo è favorevole alla non accoglibilità della proposta per quanto già detto durante gli interventi, appunto, con l'idea che l'opera inserita all'interno del POC possa portare effettivamente una riqualificazione e rigenerazione non solo dell'area dell'ex cementificio ma che possa poi portare anche all'adottabilità di un nuovo intervento sulla zona di Stazione di Via Tobagi dove, appunto, si ha l'atterraggio della permuta. Quindi voto favorevole.

PRESIDENTE: Pongo in votazione quindi la dichiarazione di non accoglibilità dell'osservazione numero 65. Sono 12 i votanti. Favorevoli? Contrari?

Astenuti? Il Consiglio approva con dieci voti favorevoli e due contrari. Passiamo alla discussione dell'osservazione numero 66. Di nuovo la parola al Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Stiamo parlando di quanto riportato nell'articolo 95 comma 6 delle norme tecniche di attuazione del POC adottato dove tra le condizioni particolari inerenti l'intervento della trasformazione sull'area dello stabilimento Sifim finalizzato alla realizzazione di una struttura polifunzionale a carattere sociale prescrive che tale intervento è subordinato alla contestuale preliminare realizzazione dell'ampliamento di Via Papini e al suo collegamento con via Berlinguer come indicato nelle tavole del POC. Su questo punto abbiamo presentato un'osservazione dove chiedevamo che il collegamento previsto di Via Papini con il quarto braccio della rotonda di Via Berlinguer fosse attuato con una stazione a carico del soggetto attuatore di un ponte sulla Settola invece che un collegamento viario previsto nel POC che è tra Via Papini e Via Pacinotti e Via Berlinguer parallelo alla tangenziale che va verso ovest, verso Prato. Riteniamo che il ponte fosse la soluzione migliore per dare un accesso alla Sifim e soprattutto anche per i residenti e era pochi residenti perché i residenti saranno cinque o sei famiglie ed era la soluzione suggerita dalla Sifim per dare l'accesso all'eventuale nuova struttura. L'architetto Breschi durante la discussione per la redazione del POC ha detto che quella era la soluzione per dare l'accesso alla fabbrica ma dallo studio di prefattibilità della nuova struttura è riportato che la consistenza dimensionale e il valore socio culturale dell'intervento proposto ha come presupposto la realizzazione del quarto braccio della rotonda che nell'ipotesi di sviluppo progettuale è indicato come accesso principale. Questo per puntualizzare la scelta del ponte che aveva scelto anche la Sifim. Noi riteniamo che il ponte, come spiegato nell'osservazione, sarebbe stato più utile per i residenti anche come ho detto prima rispetto alla soluzione individuata dal POC. In ogni modo prendiamo atto che il ponte avrebbe un impatto ambientale importante come ci ha spiegato l'architetto Breschi ma nello stesso tempo facciamo notare che rimane una questione da chiarire. Noi contestiamo che il collegamento viario tra il nuovo stabilimento e Via Berlinguer, sia esso il ponte come avevamo indicato noi o il collegamento previsto dal POC, sia finanziato con i cosiddetti "oneri di urbanizzazione" e quindi a spese dei cittadini montalesi mentre in effetti ai cittadini montalesi non serve affatto, non hanno nessun vantaggio, pochissimi vantaggi, anche quei dieci o quindici abitanti della zona che non lo hanno mai chiesto. Stiamo parlando di un'area già urbanizzata non isolata. Considerato che lo stabilimento oggetto dell'intervento di urbanizzazione si trova in una zona agricola e come tale come zona agricola è già ampiamente e sufficientemente urbanizzata e che, come si legge nello studio di prefattibilità, la connessione della nuova struttura polifunzionale con Via Berlinguer è ritenuta indispensabile dai proponenti che ritengono impossibile il mantenimento di Via Papini con un'unica strada carrabile di accesso alla nuova struttura considerato l'elevato numero di persone che vi accederanno. Riteniamo che questa nuova condizione viaria sia essenzialmente funzionale ai soli attuatori dell'intervento, per cui secondo noi dovrà essere posta a loro carico la realizzazione del tratto che interessa l'attraversamento dal collegamento viario tra Via Papini o Via Pacinotti con Via Berlinguer non permettendo lo scomputo dei cosiddetti oneri di urbanizzazione come previsto nel testo adottato e utilizzare quegli oneri per altri scopi, magari per fare il collegamento e il prolungamento di Via Don Minzoni e collegandola con Via Berlinguer. Grazie. Ho finito.

PRESIDENTE: Ci sono interventi di altri Consiglieri? Se non ci sono il Sindaco può intervenire,,. Architetto Breschi.

ARCH. BRESCHI: Il Consigliere Fedi ha ricordato alcune spiegazioni che ho dato in Commissione consiliare ma che già detti quando fu adottato il piano perché questa questione fu già al centro di alcune considerazioni nella fase di adozione del piano. Io su questo ribadisco un po' una convinzione, che nessuno ha la verità in tasca, insomma, è un'opinione ovviamente di natura prevalentemente tecnica che è la seguente: io ho sempre pensato che quella previsione di ponte prima ancora che cambiassero, poi spiegherò, le norme relative ai margini di sicurezza quando si realizzano i ponti, fosse una previsione sovradimensionata rispetto all'obiettivo di collegare, perché quello era il senso, una fabbrica alla circolazione principale che è quella di Via Berlinguer. Nel senso che un'opera di quella natura ha un senso soprattutto se non si esaurisce dopo cento metri che ha superato e scavalcato il Settola ma se magari fosse stata una strada che si prolungava e proseguiva verso Stazione, faccio un'ipotesi di questo tipo. Quindi realizzare un'opera così impegnativa come un ponte, oggi ancora più impegnativa perché sono cambiate le condizioni dei franchi di sicurezza, cioè l'altezza a cui si deve mettere un ponte rispetto agli argini che oggi è un metro e mezzo perché con tutte le vicende delle alluvioni sono state riviste tutte queste norme di sicurezza. Per cui avremo un ponte molto elevato, molto visibile con una rampa anche abbastanza spinta di accesso e poi una ridiscesa immediata anche abbastanza vicina alle abitazioni che sono situate al di là del Settola. A me pareva una soluzione sicuramente molto invasiva per l'ambiente, per il territorio e anche per quelle realtà. Per quello ho provato a trovare una soluzione che fosse, diciamo così, meno invasiva, cioè un allargamento, si appoggiasse il più possibile sulla viabilità esistente, si congiungesse con via Berlinguer in modo meno impegnativo rispetto alla soluzione precedente. Tra l'altro, voglio dire, questa non è stata fatta sicuramente nell'interesse della società che ha proposto la trasformazione di quel complesso perché preferivano sicuramente la soluzione del ponte perché è ovvio era anche più diretta e di più facile e diretto accesso alla fabbrica. È stato fatto un ragionamento, diciamo così, di natura ambientale di impatto che può avere un'opera di questo tipo, ecco, questa è la ragione di fondo. Per quanto riguarda gli oneri messi a carico dell'azienda, ora non vorrei sbagliarmi, cito a memoria, lì sono stati messi a carico dell'azienda, di chi dovrà realizzare l'eventuale intervento perché non è sicuro che venga realizzato, abbiamo lasciato aperta la possibilità anche che rimanga un insediamento produttivo quello. Noi abbiamo messo a carico di chi fa l'intervento quell'ampliamento stradale, ovviamente a scempero degli oneri ma faccio presente che c'è una dotazione, sicuramente gli oneri di urbanizzazione non saranno sufficienti a coprire le spese di realizzazione della strada e di tutte le altre opere di urbanizzazione. verde pubblico e parcheggi pubblici che sono richiesti in quell'area per le norme degli standard urbanistici. Per ci è un onere reale, diciamo è un extraonere che viene messo a carico dell'operatore eventuale che farà l'intervento. Queste erano le ragioni di questa scelta.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Se non ci sono il Sindaco ha diritto a un intervento.

SINDACO: Su questo punto specifico l'architetto Breschi ha già detto tutte le motivazioni tecniche e direi di impatto che ci han fatto propendere per la realizzazione di una strada parallela a Via Berlinguer. L'Amministrazione tutta ha condiviso questa idea. Tra l'altro questo nuovo accesso favorirebbe anche tutta la zona per andare verso Prato e verso Pistoia, in modo particolare verso Prato e Montemurlo, tutta la zona sia della piazza, passando da Via Pacinotti e di conseguenza anche per una fluidità del traffico per quanto riguarda il capoluogo. Non ho da aggiungere altro se non ringraziare l'architetto Breschi per il lavoro

svolto, il geologo Gaddo Mannori e l'ufficio urbanistica tutto e il geometra e funzionario Riccardo Vivona per il lavoro svolto che è stato un lavoro direi anche impegnativo perché come più volte ha detto l'architetto Breschi anche queste oltre 80 osservazioni sono state tutte osservazioni pertinenti nel merito, per cui sempre osservazioni che entravano proprio nel merito per cui c'è stato anche un lavoro da parte dei tecnici notevole. Rinnovo a loro il mio ringraziamento a nome di tutta l'Amministrazione.

PRESIDENTE: Per regolarità chiedo se c'è un secondo giro di interventi, se qualcuno vuole intervenire altrimenti si passa alla dichiarazione di voto. Per dichiarazione di voto? Il Centro Destra. Ricordo la proposta di dichiarare non accoglibile l'osservazione numero 66. Prego.

CONSIGLIERE FEDI: Mi associo anch'io ai ringraziamenti per la disponibilità di tutti a dare spiegazioni e a fornire i materiali. Il fatto del ponte (parola inc.) ambientale praticamente è stato recepito da noi. Cioè, il discorso era basato, questo di stasera, era basato sugli oneri di urbanizzazione perché, ripeto, quell'area è un'area agricola che di per sé, come area agricola, non ha bisogno di nessun altro intervento. Se uno ci vuole andare a fare qualcos'altro secondo me è giusto che si faccia le strade e quello che ha bisogno perché per i residenti e tutti va bene così a meno che nel futuro non ci siano delle previsioni odì cambiare la destinazione d'uso di quell'area. Il nostro voto sul parere di questa osservazione è un voto negativo. Votiamo contro.

PRESIDENTE: Sinistra Unita.

CONSIGLIERE PASTORINI: Il nostro voto è di astensione. Ovviamente prendo l'occasione anch'io, come ho già detto nell'intervento che ho fatto, di riconoscere il grosso lavoro fatto dall'ufficio tecnico, dall'architetto Breschi e dal geometra Vivona.

PRESIDENTE: Centro Sinistra.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Mi unisco ai ringraziamenti a tutti i tecnici adoperatisi per la stesura di questo piano e della risposta e della preparazione alla relazione per le contro deduzioni. Il parere per il punto in discussione è favorevole.

PRESIDENTE: Poniamo in votazione la proposta di dichiarare non accoglibile l'osservazione numero 66. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto. Approviamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto di cui al punto 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Anch'io ringrazio a nome del Consiglio comunale tutti gli ospiti intervenuti per il loro contributo. Grazie e buona serata. Passiamo al punto 3. Prego i Consiglieri di prendere posto. Passiamo ora al punto 3 "regolamento per l'istituzione e l'applicazione della componente TARI, modifiche dall'1-1-2019". La parola all'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera. Iniziano qui i punti relativi alla TARI e alle variazioni di bilancio. Per quanto riguarda il regolamento TARI come già illustrato in sede di Commissione la settimana scorsa si tratta di una semplice modifica al regolamento che tuttavia pensiamo possa agevolare quella che è anche la modalità di presentazione delle domande che si prevede quando possibile possa avvenire anche in forma telematica anche per quanto riguarda la TARI collegata alla presentazione dei procedimenti degli atti relativi ai procedimenti amministrativi, soprattutto che riguardano il SUAP. Quindi la modifica che è oggetto di discussione questa sera e che poi ovviamente dovrà essere trasmessa al MEF nei tempi previsti dalla Legge

riguarda questo mero cambiamento che include questa nuova possibilità.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questo punto? Se non ci sono si passa alle dichiarazioni di voto cominciando dal Centro Destra.

CONSIGLIERE FEDI: Favorevole il nostro gruppo.

PRESIDENTE: Sinistra Unita?

CONSIGLIERE PASTORINI: Ritengo che sia solo una presa d'atto di una modifica che intende aggiornare sulle nuove forme di comunicazione per cui il voto può essere solo favorevole.

PRESIDENTE: Centro Sinistra?

CONSIGLIERE SCIRÈ: Altrettanto favorevole.

PRESIDENTE: Mi sembra che il Sindaco non sia presente alla votazione, quindi non si considera, consideriamo quindi dodici votanti. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? All'unanimità. Passiamo ora al punto 4 "approvazione del piano economico e finanziario e dell'aggiornamento del progetto esecutivo per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani anno 2019". Illustra nuovamente l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Su questo punto, anche per riepilogare un pochino l'iter che è stato seguito e che poi coinvolge anche il punto successivo, era stato oggetto di discussione anche in sede dell'approvazione di dicembre tutta la parte relativa alla TARI e il nodo fondamentale discendeva, appunto, dall'assenza di un piano economico finanziario che fosse stato deliberato dall'assemblea di ATO e che quindi potesse essere posto a base quindi della valutazione di tutti i successivi atti. Adesso abbiamo assunto in data 20 febbraio dopo la votazione avvenuta in sede di assemblea ATO il PEF che riguarda anche il nostro ente. All'interno della delibera stessa dell'ATO, voto che è avvenuto in data 14 febbraio, è stata inserita apposita clausola che Vi leggo e richiamo espressamente nella quale si precisa che i servizi accessori contenuti nella previsione del piano economico finanziario 2019 per ogni Comune in concessione sono stimati dal gestore sia sulla base dei progetti per i servizi di nuova erogazione che sulla base dell'esperienza del pre consuntivo 2018 e delle richieste dei Comuni per gli altri. Pertanto anche per il 2019 sarà possibile per i Comuni definire in sede di approvazione delle tariffe importi diversi da quelli ivi indicati purché concordati con il gestore e comunicati successivamente ad ATO. Noi ci siamo avvalsi, come anticipato anche in sede di Commissione lo scorso venerdì, di questa facoltà che è espressamente richiamata all'interno della deliberazione e l'ufficio competente comunicando e concordando le variazioni che noi andiamo qui a deliberare questa sera sono andati a ridurre rispettivamente i servizi accessori 2A e 2B all'importo rispettivo di 16mila ed euro 2mila quindi con una riduzione complessiva rispetto al PEF che era stato approvato in sede di deliberazione ATO per un importo di 825euro. Questo tipo di variazione comporta che il piano economico finanziario che è oggetto di deliberazione nella serata di stasera ammonti complessivamente ad un importo di 2milioni e 149mila 926,90 compresa all'interno di questo importo IVA al 10%. Questo tipo di importo ricalca quello che era oggetto del PEF dello scorso anno come evidenziato all'interno anche della Commissione tuttavia a parità di importo le modifiche che sono inserite all'interno del valore complessivo oggetto di deliberazione sono tuttavia un incremento del costo del servizio Carc che quindi è quello inerente alla bollettazione, agli accertamenti e quindi come abbiamo anche avuto modo di specificare una settimana fa

dipende anche da una computazione che ha valori unitari e predefinita e quindi risulta in seguito anche a dialogo con tali rispettive parti incompressibile. Viene inserito all'interno del PEF il primo di quelli che sono i valori che dovranno essere inseriti in tre annualità del REF, del riequilibrio economico finanziario, e a differenza di quello che avveniva lo scorso anno, che era stato oggetto di ampia discussione nel 2018, non è contenuta la previsione per quanto riguarda l'impianto Selvapiana e le conseguenti previsioni che i singoli enti si erano impegnati a inserire all'interno delle proprie previsioni. È stato scelto in ragione di queste nuove poste che o sono state incrementate o sono nuove all'interno di queste nostre discussioni, come il REF, di andare a diminuire quei servizi accessori che possono essere in alternativa anche svolti e gestiti in forme diverse da parte dell'ente sempre in una forma che tuttavia risulta, perlomeno in fase di previsione, congrua rispetto a quelle che potrebbero essere le esigenze dell'ente. Quindi questa è stata l'impostazione che si è provveduto a dare al piano economico finanziario, andare a dare conferma di quello che era l'importo complessivo che già era presente nel precedente esercizio e quindi andare ad evitare un fenomeno che abbiamo visto verificarsi in altri casi in cui c'è stato invece un incremento dei piani economico finanziari che poi gli enti si sono trovati a gestire. Penso che questo sia un risultato che siamo riusciti a raggiungere che possa essere portato alla discussione di stasera.

PRESIDENTE: Interventi su questo? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Non ho capito bene una cosa su Selvapiana che mi risulta sia stata interamente pagata; mancano 2mila euro che verranno a giugno ma non c'è perché è stata pagata è stata, non perché c'era una seconda rata e non è stata ammessa. A me risulta questo. È stata pagata 12mila e rotti euro a dicembre e mancano 2mila euro. Entrando nel merito del piano finanziario che stiamo esaminando la prima cosa che si nota è un aumento di circa 300mila euro dei costi relativi alla raccolta e al trattamento dei rifiuti in CTR e un contestuale calo dei costi relativi generali per circa la stessa cifra mentre rimane sostanzialmente invariato il costo del personale rispetto al piano finanziario dell'anno scorso. Esaminiamo i servizi accessori che sono per 86.843euro mi sembra, salvo quegli 800euro in meno. Sono inseriti tra i servizi accessori e quindi pagati con la TARI per un importo pari a circa 19mila euro alcuni servizi, per esempio lo sfascio dei cigli stradali e le banchine, il taglio dell'erba, la pulitura delle aree verdi e giardini pubblici che prima erano a carico della fiscalità generale. Ora si pagano con la TARI questi servizi. Di fatto è una nuova tassa occulta che i cittadini non si accorgono di pagare ma che di fatto pagano. Gli attuali amministratori non potranno dire che non hanno aumentato le tasse perché questo è un aumento di tasse, seppur limitato lo è sempre. Ora è stata richiesta l'attivazione del servizio accessorio 15 la disinfestazione, derattizzazione che fino oggi era pagata anche questa con la fiscalità generale, ora invece va ad incrementare il costo della TARI. Il tutto mentre nella proposta di approvazione al piano finanziario vengono ridotti gli importi per 825euro dei servizi accessori 2A e 2B per portare il costo del piano finanziario allo scorso anno. Non è stato ancora approvato tale riduzione e già si attiva un nuovo servizio. Praticamente ad oggi il costo del piano finanziario sarebbe stato inferiore a quello dello scorso anno ma sono stati inseriti i servizi accessori che nel primo erano pagati con la fiscalità generale, per cui si può dire che il piano finanziario che doveva calare è rimasto inalterato il che corrisponde a casa mia a un aumento. Particolare importanza del costo è il servizio accessorio relativo ai costi amministrativi di accertamento nella discussione del contenzioso che ALIA svolge per conto del Comune. Questo servizio questo anno ha un costo di 57.457euro, l'anno scorso costava

45mila euro, è aumentato in un anno del 27%. Ricordo che nel 2014 erano 30mila euro, in cinque anni è quasi raddoppiato. Perché? Probabilmente non è stata fatta nessuna trattativa sul punto, i nostri amministratori hanno accettato quanto veniva proposto. Ci sono Comuni come riportato nella relazione allegata alla delibera dell'ATO come Empoli, Scarperia, Borgo San Lorenzo che secondo le modalità previste dall'articolo 7 del contratto di servizio stanno ancora trattando, o stavano ancora trattando dal momento che è stato approvato, proprio per definire la parte economica e probabilmente uno sconto riusciranno ad averlo. I nostri amministratori evidentemente hanno accettato tutto quello che gli è stato proposto senza trattare per un minore costo totale, hanno preferito ridurre un servizio invece di cercare di ridurre il costo. Poi c'è un'altra voce nuova, il REF. Il piano finanziario contiene in via preventiva e cautelativa nei confronti dei Comuni e delle stabilità delle tariffe una quota inerente ai pagamenti per un eventuale riequilibrio in caso di differenze tra le quantità realmente accertate e quelle previste nel piano finanziario 2018 perché si parla di riequilibrare i costi nel 2018. Questo il REF è determinato per ciascun Comune sulla base delle quantità e dei costi dei rifiuti indifferenziati, verde, spazzamento, previsti per ciascun Comune nel piano finanziario 2018 a fronte dei nuovi costi stimati a seguito della richiesta di riequilibrio e corrisponde a un terzo del totale oggi richiesto nelle more dell'accertamento in corso, nelle more dell'accertamento in corso allora, qualche mese fa e ha lo scopo di minimizzare il più possibile gli effetti che l'eventuale equilibrio potrebbe avere sul piano finanziario sia di questo anno che del prossimo anno. Per il Comune di Montale la quota inserita nel piano finanziario 2019 è pari a un terzo di quanto ipotizzato e cioè è pari a 29.492euro e corrisponderebbe per l'esattezza ad un totale di 90mila euro che ci ritroveremo nel piano prossimamente. Ma la differenza per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti urbani tra quanto riportato nel piano finanziario 2019 e quanto previsto in quello dell'anno scorso è superiore ai 200mila euro, basta fare una sottrazione e una somma, in quanto nello scorso piano finanziario come ho più volte detto e riportato in mozioni e interpellanze in questa aula era stata sottostimata la quantità di differenziata raccolta e il costo di trattamento di quella quantità sottostimata era stato vincolato sul vecchio prezzo di accesso all'impianto, 130euro la tonnellata, e non su quello realmente vigente lo scorso anno e anche questo anno che era di 154,71euro la tonnellata. Da fonte attendibile ci risulta che per il Comune di Montale gli accertamenti fatti che erano in corso di cui parlavo prima, una profusione dell'accertamento appunto, è stato accertato lo scostamento di 210mila euro da suddividere in tre anni, 70mila euro ogni anno. Praticamente è lo scostamento che avevo ipotizzato io che era frutto di una moltiplicazione e basta, intendiamoci, non bisogna essere matematici per arrivare a questi risultati. Per cui per il corrente anno ai 29.492euro già inseriti nel piano finanziario probabilmente vanno aggiunti altri 40mila euro che saranno pagati per arrivare a 70mila euro annui che saranno pagati dai cittadini e dalle imprese di Montale nell'ultima rata della TARI che guarda caso a differenza degli altri anni verrà spedita successivamente alle altre due, la terza, indicata con rata a saldo calcolata per un periodo primo agosto 2019 - 31.12.2019 comprensiva dell'eventuale conguaglio su base annua che si riferisce probabilmente sicuramente al REF. Tutto previsto, quindi pianificato, questa emissione della fattura ha uno scopo preciso, non favorire chi ha diritto a riduzione da richiedere, non quello che ci aveva detto in Commissione, probabilmente anche quello, di favorire chi è obbligato alla scadenza per richiedere le diminuzioni al 30 giugno ma potere incassare con un conguaglio unico. Per cui una conclusione dell'accertamento attualmente in corso può darsi che la somma che ci verrà addebitata nei prossimi anni sia molto superiore, di circa 210mila euro, come sembra che sia da fonti vicine ad ATO. Poi c'è un'altra cosa, lo

spazzamento, il piano di spazzamento in cui ci sono, secondo il nostro giudizio, si pagano alcuni servizi. Lo spazzamento mercati è indicato come spazzamento manuale con costo a sè stante mentre, al contrario, è svolto nell'ambito dello spazzamento combinato programmato e previsto per ogni venerdì. Sono 208 ore annue, 4 per ogni venerdì, che si sommano alle 6 di spazzamento combinato previsto e pagato per ogni venerdì. Praticamente il venerdì, giorno di mercato, paghiamo le quattro ore e mezzo di spazzamento manuale e le 6 ore di spazzamento combinato programmato. Lo spazzamento programmato prevedeva l'apertura di un mercato e poi un percorso nelle strade, percorso, visto che non aveva le 6 ore di tempo per anche il mercoledì più corto rispetto ai giorni di mercoledì quando la programmazione prevede un percorso di alcuni chilometri più lungo. Negli anni passati sono sempre state sufficienti le 6 ore di spazzamento e lo sono ancora, io ho guardato, ho visionato, per pulire e fare successivamente il percorso previsto dal piano di spazzamento. Questo anno su specifica richiesta dell'Amministrazione si sono aggiunte queste 208 ore, quattro per ogni venerdì, di spazzamento manuale solo per la pulizia del mercato che secondo me non serve a niente. Poi ci spiegheranno, può darsi che sbagli, che abbia capito male, cioè non abbia capito il meccanismo come funziona però a visionare come vanno i lavori questa è la sensazione, questo è quello che si nota. In questa situazione dico che è ancora più importante che l'intera somma incassata dal Comune per il sistema ambientale sia destinata alla riduzione della TARI e a favorire l'incremento della raccolta differenziata come abbiamo sempre sostenuto in sede di Consiglio comunale con interpellanze e mozioni sempre respinte dalla Maggioranza. Concludo con una domanda. ALIA ha deliberato il 18-12-2018 l'attribuzione dei conguagli col rispettivo 2017 da attribuire a ciascun Comune al quale il servizio è stato regolato in quell'anno come gestione in house. A Montale sono stati restituiti 14.400euro di TARI pagata in eccesso dai cittadini e dalle imprese montalesi relative a quell'anno. Perché non sono stati portati in detrazione nell'importo finanziario appena approvato? Erano TARI pagata in più, doveva andare a ridurre la TARI da pagare secondo il mio giudizio, secondo il nostro giudizio. Credo che questa fosse la destinazione naturale, invece non c'è nessun segno, nemmeno in Commissione di questa somma ci è stata fatta nessuna comunicazione. È una piccola somma ma fotografa il vostro modo di operare e il vostro disinteresse per i bisogni e i diritti dei cittadini. Questi 14.409euro vi è stata mandata per PEC la richiesta dell'indirizzo della (parola inc.) a mandare il contributo, cioè il rimborso. Secondo me era un importo che doveva andare subito direttamente alla diminuzione della TARI. Grazie.

CONSIGLIERE PASTORINI: Sarò molto più breve. Ho avuto l'impressione, leggendo questa documentazione, che le tariffe vengano dette, sì, dal Comune però in pratica vengono fatte da ATO e da ALIA e i Comuni non fanno altro che poi ratificarle quello che viene detto. Vorrei sollevare un altro punto presente nel PEF perché nella relazione descrittiva si parla anche di quelli che sono i vari luoghi di raccolta di stoccaggio di discarica inceneritore di rifiuti nominando quali attivi, quali dismessi, quali operativi, quali non realizzabili. Si cita anche l'inceneritore di Montale senza però affermare con certezza la sua dismissione nel 2023. Ora, mi domando, è stata fatta anche una delibera in Consiglio comunale che prevedeva la dismissione e lo spegnimento dell'inceneritore, è stato fatto delle proposte anche a livello di Consiglio regionale e tutte queste buone intenzioni non sono riportate nel PEF, non è detto niente. Non vorrei che poi da ultimo nel 2024 si parli ancora di spegnimento di inceneritore. Questa roba è riportata nel PEF.

SINDACO: Parlavvi dell'impiantistica?

CONSIGLIERE PASTORINI: Sì. Praticamente nel PEP sono a pagina 82, 83 e 84, questa roba qua. È una cosa abbastanza preoccupante. Si è fatto un monte di cose per far spengere l'inceneritore e qui, invece, anzi, sembrerebbe quasi che fosse indispensabile.

PRESIDENTE: Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Anche il mio intervento sarà brevissimo per poi dare parola all'Assessore per dare risposte alle valutazioni anche attente e specifiche del Consigliere Fedi. Il mio intervento seppur breve è di carattere estremamente diverso, diversificato rispetto a quanto rilevato finora. Penso che la questione dell'impiantistica sia dovuta al fatto, poi risponderà l'Assessore, che il piano finanziario sia annuale e quindi per l'anno in corso è ovvio che l'esercizio dell'impianto sia tale inalterato. Per quel che riguarda invece il piano finanziario ribadiamo, così come ha fatto anche l'Assessore, che il risultato portato a casa sia un risultato accettabile e soprattutto diciamo verificabile con favore soprattutto laddove al netto di una diminuzione dei servizi accessori che così come è stato illustrato anche all'interno della Commissione potranno essere rifinanziati con altre metodiche all'interno del bilancio comunale si ha un'inalterazione della tariffa così come pagata dagli utenti sia domestici che non. Questo al netto di quella che potrà essere una necessità di rientro valutabile non nella annualità corrente ma in quella successiva. Quindi il nostro parere per quello che è il piano è favorevole così come per quelli che sono i risultati riportati all'interno del piano finanziario, i risultati riportati dall'Assessore durante la stesura dello stesso.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Grazie, Presidente. Mi piacerebbe, visto che stavo guardando qui l'assemblea dei Sindaci fatta il 14 febbraio, ho visto che per Montale era presente il delegato del Sindaco, il Vice Sindaco Logli. Mi piacerebbe sapere come mai... questo poi si capirà, come mai un vice Sindaco riesce a approvare un piano, il PEF, previsionale per il 2019, senza fare nessuna opposizione, senza fare nessun intervento, senza... Perché per me è assurdo, è semplicemente assurdo che un Assessore, un vice Sindaco, subisca un PEF in questa maniera dove sono previsti degli aumenti per quanto riguarda i cittadini. È semplicemente assurdo, è inconcepibile che i cittadini dei Comuni dell'ambito ATO, perché non è solo Montale ma sono anche gli altri, e quindi anche i cittadini di Montale debbano subire sempre aumenti sulle bollette e sulla TARI. In questo caso Montale ha optato per la riduzione dei servizi ma come diceva bene il Consigliere Fedi ci sarà sempre quella famosa rata a saldo, quella famosa rata a saldo che io chiamo "rata elettorale" perché abbiamo paura a aumentarlo ora e poi dopo un secondo dopo le votazioni si aumenterà questa TARI. Come dicevo debbano subire un aumento sulle bollette TARI a causa, come sempre, dell'incapacità del governatore Rossi e della sua Giunta a progettare, pianificare il ciclo di smaltimento dei rifiuti come si sa che sono anni che stanno parlando di rifare il nuovo piano interprovinciale sui rifiuti però nessuno riesce a prendere un'iniziativa, ci metto anche la nostra Consigliera e Assessore regionale all'ambiente che molto è causato anche da lei, conoscendo bene come è la situazione qui in Provincia. Se la Regione Toscana non è riuscita a realizzare gli impianti necessari per lo smaltimento che aveva preventivato costringendo il gestore del servizio a conferire i rifiuti fuori del territorio il responsabile è unicamente il signor governatore. Non è giusto che l'aumento dei costi legati a questa carenza debba gravare sulle tasche dei cittadini. Inoltre a cosa serve il

differenziare i rifiuti se poi le tariffe aumentano? È una presa in giro dei Comuni che hanno adottato il sistema di raccolta differenziata i quali oltretutto vengono ogni anno tassati per l'impegno profuso. Ci risulta che soltanto i Comuni di Pistoia e Serravalle abbiano votato contro la proposta del PEF e che pochi altri si siano astenuti. Plaudiamo la posizione assunta da questi due Comuni in assemblea ATO; ha espresso voto contrario nel piano finanziario presentato, ha dimostrato così di difendere davvero l'interesse dei propri cittadini e di non sottostare alle logiche di potere. Mi meraviglio che come ha detto il Vice Sindaco è soddisfatto di questo. Ognuno è soddisfatto di ciò che fa e questo credo che sarebbe stato meglio, ma questo sarà nel prossimo quando si faranno le tariffe della TARI, come diceva il Consigliere potere utilizzare il ristoro ambientale che è stato ottenuto grazie al Centro Destra ma è stato ottenuto anche mirando a che i nostri cittadini ne usufruiscano; ne usufruiscano come? Con la riduzione della TARI ma questa Amministrazione ancora una volta se ne sta disinteressando della riduzione delle tasse, guarda caso che aveva promesso in campagna elettorale però da allora le tasse sono sempre minimamente ma aumentate, costantemente ma aumentate. Credo che anche stavolta i cittadini avranno una riduzione dei servizi perché l'Amministrazione non si è sentita il coraggio di aumentare le bollette come si evince anche da tutti gli articoli, io ce ne ho uno ma ce ne sono a decine, giornalistici dove dicono che c'è un aumento diviso in vari Comuni, per esempio per quanto riguarda Montale sarebbe stato previsto il 13,47%. Montale, come dicevo prima, non è che sia obbligo l'aumento farlo subito, è obbligo farlo negli anni però questo 13,40% prima o poi i cittadini montalesi se lo troveranno sulla bolletta. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? Sindaco, prego.

SINDACO: Parto dalle ultime parole che ha espresso, che ha appena detto il Consigliere Polvani su un aumento del 13,47% della TARI letto sui giornali. Mi sembra di ricordare che i giornali non parlavano di aumento della TARI ma di quanto costava al metro quadro, il 13,47 forse, Consigliere Polvani, se lo legge bene vedrà che non è un aumento percentuale ma è il 13,,47euro al metro quadro. Vedrà che non riguarda nè Montale, era soltanto mi sembra che le associazioni di categoria dicevano quanto la cifra pagata in ordine alle attività che svolgono nel nostro Comune. Per cui il dato di fatto è uno, che la TARI non aumenta, che dal 2014 in questi cinque anni è pressoché rimasto invariato il carico per quanto riguarda la tassa dei rifiuti pro capite, ha invarianza quasi zero mi sembra di aver visto quanto incide per ogni cittadino la tassa dei rifiuti. Per cui al di là di tutte le congetture, le ipotesi sul passato, sul presente e sul futuro una cosa è certa, la TARI non aumenta come credo che alla fine se guardiamo il carico fiscale prendendo in esame tutta la tassazione che riguarda i cittadini si può affermare che non c'è aumento di tasse. La matematica non è un'opinione, di sicuro il 13,47 non è un aumento ma un costo a metro quadro, forse con i numeri ha poca dimestichezza il Polvani. In merito a alcune cose che volevo dire anche per il futuro che riguarda i cittadini della nostra comunità mercoledì prossimo delibereremo di Giunta e daremo indirizzo al funzionario dell'ambiente, dei lavori pubblici e ambiente di fare un bando di avviso pubblico per ulteriori 140 compostiere per quanto riguarda l'umido. Per cui è un'opportunità per i cittadini di Montale per chi ha giustamente i requisiti per poter mettere le compostiere verrà fatto un bando pubblico per poterle ottenere. Ancora il Comune di Montale da gara risulta che abbiamo ancora a disposizione 147 compostiere. Volevo dare anche dei dati per quanto riguarda la raccolta differenziata del 2018 che ancora ha bisogno di arrivare a livelli che il 2020 la Regione ci chiama a rispettare e comunque c'è un dato in aumento rispetto alla raccolta... c'è una diminuzione dei rifiuti come quantitativo e c'è un aumento della

percentuale di raccolta differenziata. Tra l'altro il dato interessante è che il 2018 ha 59,21% di raccolta differenziata. La solita quantità di rifiuti di raccolta differenziata e indifferenziata se veniva calcolato con il metodo calcolato prima risulta quasi essere vicino al 63% per cui diciamo che c'è stato un calo ma un lieve calo rispetto alle percentuali ottenute i primi anni in cui è entrato in vigore il porta a porta tra l'altro in un Comune come il nostro che fortunatamente le attività produttive e anche del tessile stanno ritornando. È un dato importante perché credo che se nel corso del 2017 c'era stato effettivamente un abbassamento della raccolta differenziata come percentuale se io guardo in modo particolare anche agli ultimi mesi siamo a dicembre al 62%, settembre 61, 59 a novembre però la media si avvicina al 60% con il nuovo metodo che sarebbe vicino al 63 col metodo con cui si calcolava tre anni fa. Questo per dire che occorre sicuramente lavorare in questa direzione perché c'è bisogno, sì, di arrivare a quella percentuale di raccolta differenziata che per venire al discorso del Pastorini è la cosa che ci permetterà anche l'impiantistica, in modo particolare i termovalorizzatori, di poter fare a meno in base alla raccolta differenziata che ci sarà da smaltire... l'indifferenziata che ci sarà da smaltire. Il piano finanziario 2019 fa riferimento all'impiantistica attuale che c'è e quanto è al costo di riferimento in base a dove viene portato i rifiuti. Volevo sottolineare queste cose. Per quanto riguarda, poi lascio la parola al Vice Sindaco che era presente anche all'assemblea ATO, quel discorso dell'accantonamento prudenziale rispetto alla richiesta formulata da ALIA ai Comuni tramite ATO abbiamo scelto, altri Comuni come Pistoia hanno fatto un'altra scelta, di inserirla nel PEF proprio in quanto come ente dobbiamo dare la precedenza all'aspetto prudenziale. In base a questa norma di buon comportamento abbiamo ritenuto direi in modo... dispiace che ci siano richieste in aumenti ma sono richieste e aumenti da ALIA che il direttore ATO supportato anche da esperti ha ritenuto intanto in via prudenziale e ha invitato tutte le Amministrazioni a mettere in tre anni, suddivisa in tre anni questa quota che ALIA richiede come aumento. C'è una trattativa in corso, c'è un confronto, poi vedremo gli esiti di questa trattativa. Ribadisco che nonostante tutte le cose che veniva detto anche per questo anno fortunatamente la tassa sui rifiuti, almeno a Montale, rimane invariata. È chiaro che ci sarà da lavorare affinché si diminuisca una tassa come la TARI e lavoreremo anche in questa direzione. Preannuncio che noi stiamo vagliando e valutando e anche la Legge nazionale ci indirizza verso tale direzione con delle proiezioni già fatte, andare verso un deassimilato come ci sono negli altri Comuni, per cui quella sarà la direzione e soltanto quel fatto lì porterà la raccolta differenziata a superare abbondantemente il 70%.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? Se non ci sono l'Assessore Logli ha diritto alla replica.

ASSESSORE LOGLI: Poche precisazioni. Per quanto riguarda la definizione del termine "subire" delle decisioni io voglio rammentare come il Sindaco, come ha avuto modo di precisare anche nell'intervento che avete appena ascoltato, è componente del direttivo ATO e quindi ha modo di interloquire e fare presente tutte quelle che sono le questioni che ha poc'anzi citato in quella sede. Quindi ho partecipato in quella occasione senza avere di certo il gravame su di me di aver subito un qualcosa ma, anzi, sono andato lì con mandato diretto del Sindaco ha che ha svolto in prima persona dialoghi e tutte le fasi che hanno preceduto questa decisione. Per quanto riguarda le verifiche che sono state richieste per quanto riguarda le ore di spazzamento, ad esempio, ci faremo sicuramente carico di andare a verificare se c'è la possibilità di andare a riallineare. Noi siamo andati a riallineare anche queste ore in base anche a quelle che sono state le reciproche indicazioni e le evidenze emerse. È altrettanto evidente che se invece ci fossero evidenze di tipo diverso, ovvero che c'è la possibilità

di poter svolgere lo stesso tipo di servizio senza andare a un incremento orario questo ovviamente è bene accetto ed è sicuramente fonte di poter andare a utilizzare risorse in altro modo e andare a decrementare la tariffa che poi ne consegue. Per quanto riguarda invece la precisazione che è stata fatta in più interventi per quanto riguarda l'indennità di disagio ambientale ripeto in questa occasione solo un ragionamento che a mio avviso è lapalissiano e però non sembra, è utile ripeterlo. Nel momento in cui l'indennità di disagio ambientale confluisce all'interno del bilancio e costituisce entrata utile al soddisfacimento e al finanziamento di interventi, servizi che l'ente eroga in via diretta o indiretta questo diventa un elemento rilevante e prioritario per far garantire all'ente l'equilibrio dei conti. Nel momento in cui l'indennità di disagio ambientale come avvenuto lo scorso anno, come avviene in questo esercizio viene utilizzata in questo scopo non è che i cittadini non ne usufruiscono perché la chiave di lettura che si sta provando a suggerire e che a mio avviso è totalmente fuorviante è questa. La preferenza è sull'aver una minore incidenza fiscale sulla materia in oggetto ma andare a vedere una diminuzione della qualità o quantità dei servizi oppure è preferibile garantire il livello e quindi la quantità e qualità dei servizi erogati a parità di tariffe per quanto riguarda la materia oggetto di discussione attualmente? Perché quello che io ho ascoltato fino ad oggi non premette questo tipo di domanda e dà un tipo di risposta che ad oggi è diversa dalla nostra. La risposta che viene data e suggerita è quella che, dato che l'indennità di disagio ambientale non confluisce all'interno degli argomenti che stiamo discutendo stasera, ovvero le materie relative alla TARI, i cittadini non ne usufruiscono. Questa è una mistificazione e io voglio che risulti chiaramente. Sono prese di posizioni differenti ma voglio che sia altrettanto chiaro che con una presa di posizione differente legittima che va a ribaltare interamente l'indennità di disagio sulla TARI bisogna andare a reperire quelle risorse all'interno del bilancio comunale ed andare a reperire quelle risorse all'interno del bilancio comunale vuol dire o aumentare la leva fiscale da un'altra parte o andare a tagliar spese all'interno del bilancio comunale. Quindi i conti alla fine devono tornare, quindi i cittadini usufruiscono tutt'oggi dell'indennità di disagio ambientale a valle di una decisione politica volta a garantire i servizi che sono sempre stati presenti e vogliamo mantenere, se possibile incrementare all'interno dell'ente. Questa precisazione mi sembra doverosa alla luce di quelle che sono state anche le esemplificazioni che sono state fatte anche stasera.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Rispondendo all'Assessore Logli invece del disagio ambientale della TARI usufruiscono servizi accessori che prima erano pagati con la fiscalità generale perché il taglio dell'erba sui fossi e tutto veniva sempre pagato con la fiscalità generale. Per cui, lo ripeto, non mi è stato risposto, quella è una tassa aggiunta, è una tassa perché prima si pagava nella fiscalità ora è inserita nella TARI e la TARI aumenta per questo. Poi quei 14mila euro della TARI sono vitali. Quello è TARI pagata che è restituita e anche quelli sono andati a finire nel bilancio generale, quelli probabilmente anche per regolamento, eh, non sono andati a vedere, anche per regolamento se ci sono degli eccessi dovrebbero essere scaricati nelle gestioni successive. Anche quelli sono andati nel bilancio, nel calderone del bilancio, altrimenti probabilmente sia ora che in Commissione ce ne veniva data notizia. Per quanto riguarda lo spazzamento verifici perché lo spazzamento della piazza, lo so perché ci ho lavorato, la squadra che spazza la piazza che in un'ora, un'ora e mezzo la spazza, dopo è sempre andata a fare il giro o a Tobbiana, o a Fognana, oppure nella zona est del paese, una volta al mese nella parte nord e una volta al mese nella parte

sud con chilometraggi inferiori rispetto a quelli degli altri giorni perché se sta un'ora, un'ora e mezzo in piazza non si può pretendere che faccia lo stesso rendimento degli altri giorni. Verifichi perché lì si paga per quello che ho capito io e mi posso anche sbagliare. Si paga dieci ore quando, 4 spazzamento manuale e 6 lo spazzamento di quello programmato. Verificate e se me lo fate sapere mi fate piacere. Posso aver preso un abbaglio io ma vedo questo. Grazie.

SINDACO: Una cosa, Alberto; Tobbiana e Fognano il venerdì no.

CONSIGLIERE FEDI: Il mercoledì. Allora fa un altro giro.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? L'Assessore desidera concludere? Si passa alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE FEDI: Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Sinistra Unita.

CONSIGLIERE PASTORINI: Capisco quello che ha detto il Sindaco e cioè che è tutto basato sull'attuale, sia le tariffe che... Però credo, penso, che l'Amministrazione anche se ormai è già a fine mandato, quindi fra poco ci sarà una nuova Amministrazione, dovrebbe anche un po' prevedere quello che succederà nel prossimo futuro. Di conseguenza questa risposta mi ha lasciato un po' deluso. Purtroppo a questo punto il mio voto è negativo.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del punto 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva con dieci voti favorevoli e tre contrari. Propongo cinque minuti di pausa prima di passare al prossimo punto. Si sospendono i lavori alle 22,45.

Breve sospensione

PRESIDENTE: Prego i Consiglieri di riprendere posto. Debbo invitarVi a votare per il punto 4 l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole all'atto immediatamente eseguibile al punto 4? Contrari? Astenuti? Unanimità. Si passa al punto 5 "tributi comunali, approvazione tariffe TARI 2019 sulla base del piano economico finanziario per l'anno 2019 e determinazione numero e scadenza rate". Illustra l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Su questo punto gli elementi principali sono due, uno che è quello che ho avuto modo di accennare nell'intervento precedente che è stato anche tema principale della discussione sul piano economico ed economico finanziario, ovvero le tariffe, la ripartizione tra parte domestica e non domestica rimane inalterata rispetto a quella del 2018 e quindi anche le tariffe che vengono ribaltate sull'utenza rimangono inalterate rispetto all'esercizio precedente. Quindi da questo punto di vista sostanzialmente la conferma che era stata fatta in via provvisoria a dicembre trova definitivo proseguimento con questo provvedimento che andiamo ad approvare stasera. Per quanto riguarda le scadenze invece su indicazione dello stesso ufficio tributi come ho avuto modo di dire anche in sede di Commissione è stato preferito e questo non solo da parte del nostro Comune ma anche consultandosi con altri, ritornare a quello che era il precedente sistema con identica definizione delle scadenze che ormai sono consone per quanto riguarda il nostro ente, ovvero le scadenze di maggio, luglio e ottobre alla data 31 ma con due emissioni rispetto a queste scadenze con l'ultima scadenza che avviene a saldo. Quindi questo sistema non fa altro che confermare le scadenze che erano presenti fino ad ora cambiando la modalità di emissione, ovvero gli utenti si troveranno a

non avere tutte e tre le rate all'interno del primo invio ma saranno presenti le prime due e l'ultima invece sarà presente a saldo con un successivo invio per quanto riguarda la rata di ottobre.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Sempre io. Allora, questo è un punto importante come riportato nel terz'ultimo paragrafo che il Consiglio ha precedentemente approvato dove si dà atto che il piano finanziario approvato costituisce il riferimento per la determinazione delle tariffe 2019. Inoltre la proposta della deliberazione in esame ha come oggetto l'approvazione delle tariffe TARI sulla base del piano finanziario 2019. Al contrario successivamente si legge che si ritiene di non rifiutare i coefficienti utili per la determinazione della parte fissa e variabile della tariffa sia per le utenze domestiche che non domestiche. Rispetto a quella vigente per l'anno 2018 si conferma quella dell'anno 2018 come ha detto anche l'Assessore Logli. Questo come se la ripartizione tra costi fissi e costi variabili fosse di competenza dell'Amministrazione e non fosse dettata dalla suddivisione dei costi presenti nel piano finanziario la suddivisione tra costi fissi e variabili ed è nel piano finanziario, non è una competenza che la Giunta vuole modificare a piacimento. L'Amministrazione comunale ha solo la possibilità di ripartire tra le due parti i costi del personale nei limiti previsti dal DPR, cioè con un minimo del 50% nella parte fissa e la quota restante nella parte variabile e questa, tra l'altro, è una delle cose che avevo chiesto in Commissione e che non mi è ancora stata data ma l'avevo chiesto anche per gli interessi dell'amministrazione. Da sempre la quota fissa dipende dalle componenti essenziali del servizio, cioè dai costi dello spazzamento dell'attività del Carc, costi generali, costi diversi, altri costi, i costi in uso del capitale sono la parte fissa, i costi invariabili dipendono dai quantitativi di rifiuti cioè dalle cose di raccolta di trattamento dalla raccolta differenziata del materiale, il trattamento dei ricicli. Come già detto nella discussione del punto precedente il piano finanziario di questo anno si caratterizza con un forte aumento, circa 300mila euro della parte relativa alla raccolta di trattamento rifiuti, cioè della parte variabile rispetto al piano finanziario 2018 e di una altrettanto sensibile diminuzione della parte fissa del piano finanziario, cioè dei costi generali, di uso, di capitale, eccetera, anche questi di circa 300mila euro. Il costo del personale nel 2018 è stato ripartito 75% di quota fissa e 25% quella variabile. Io lo avevo chiesto come era stato suddiviso questo anno. Con questa suddivisione il piano finanziario presentato da Alia non è stata fatta questa suddivisione in quanto come chiaramente riportato nella striscia che riporta la suddivisione dei costi, del personale parlo, come è stato chiaramente riportato nel piano finanziario in quanto è competenza del Comune ripartirla tra i vari parametri del piano e cioè di ripartire il costo del personale. Ho chiesto, appunto mi ricordo, in Commissione di questa ripartizione e ad oggi non mi è stata data nessuna risposta. Per cui, visto che nemmeno nella proposta di delibera si fa cenno a questa ripartizione presente, presumo che sia sempre la stessa dell'anno scorso. Con la ripartizione di 75% del costo del personale nella parte fissa e 25% nella parte variabile abbiamo avuto nel 2018 un valore della parte fissa pari a 1 milione e 164mila euro, 60,02% del totale, e 775mila e 557euro per la parte variabile, 39,98. Questi valori si possono vedere anche nelle riduzioni che ci sono allegate al piano finanziario dell'anno scorso. Oggi con le stesse attribuzioni del costo del personale abbiamo un valore per la parte fissa pari a 938.492euro, 48% del totale rispetto al 60 dell'anno scorso, e di 1 milione e 16.977 per la parte variabile, il 52% del totale. Le cose si sono ribaltate; c'era un maggiore costo dalla parte fissa un minore costo della parte variabile, oggi c'è un maggiore costo nella parte

variabile, un minore costo nella parte fissa. A queste condizioni domando come è possibile non modificare i coefficienti per determinare l'importo della parte fissa e di quello variabile della tariffa quando i valori di ciascuna parte sono drasticamente cambiati? Avremo una parte variabile più bassa e una parte fissa molto più alta rispetto a quanto previsto nel piano finanziario. Su quale base avete deciso di confermare i coefficienti per la determinazione della parte fissa e della parte variabile? Avete fatto delle simulazioni? Sicuramente no. E questa non è una cosa formale, è una questione sostanziale la determinazione dei coefficienti perché tutte le riduzioni previste dal regolamento, o quasi tutte, forse ce ne è una ma dico tutte, si riferiscono tutte a riduzioni da effettuare sulla parte variabile. Per cui se c'è una parte variabile più bassa incontrata rispetto a quanto riportato nel piano finanziario chi ha diritto alla riduzione avrà una riduzione inferiore rispetto a quella che gli spetta. Il cittadino che ha diritto alla riduzione sulla parte variabile con questi coefficienti avrà una riduzione inferiore ma non di poco, di soldi, perché qui si parla, se vai a vedere, di cifre. Guardate, prima di riportare in Consiglio comunale queste affermazioni mi sono confrontato anche con il responsabile dell'unione industriale e mi ha dato pienamente ragione. Per cui attenzione, con queste cose che sicuramente noi comunicheremo alle associazioni di categoria, l'Unione industriali lo sa già, ci saranno delle corse per le ditte perché la parte variabile è sottostimata rispetto a quella che è. Se io devo avere il 10% di riduzione, che è la riduzione sulla parte variabile, avrò una cifra inferiore su quello che viene se fossero veramente fatti i coefficienti in conformità a quanto riportato dal piano finanziario. Prima si scrive che si fanno in conformità al piano finanziario e poi si conferma quelle dell'anno passato come se i due piani finanziari corrispondessero quando sono drasticamente diversi nella suddivisione delle parti. Il costo totale, cioè il risultato finale, è lo stesso ma è la suddivisione che penalizza, che può penalizzare e penalizza certamente certi utenti. Credo dobbiate riflettere su questo punto. Ho finito. Grazie. Perché questa è solo una questione matematica.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Pastorini.

CONSIGLIERE PASTORINI: Per me il punto su tale argomento è ricollegabile al precedente, o meglio è una conseguenza di quello precedente perché si parla ancora del piano economico e finanziario dell'anno 2019. Già quando si votò per il passaggio da CIS a ALIA MI dissi contrario perché avevo già pensato che ci potessero essere degli aumenti della tariffazione della TARI e della raccolta della spazzatura infatti è così. In un primo momento c'è stata una piccola diminuzione e poi ora si sta parlando di aumenti perché ci sono delle problematiche che ALIA non aveva previsto. Per quanto riguarda il discorso dell'Amministrazione comunale di Montale si parla che per questo anno non verranno fatti aumenti e come si diceva in precedenza ma riferito anche al piano di ora certi servizi che prima erano accessori non verranno più fatti da ALIA ma verranno di volta in volta demandati ad altri soggetti. Io domando: quando poi ce ne sarà bisogno dovremo fare per forza il pagamento diverso e quindi pagare in qualche altra maniera questi servizi che erano servizi accessori previsti da ALIA. In ogni caso in questo momento si sta parlando di scadenza delle rate e quindi l'argomento è un attimo diverso ma secondo me è ricollegabile a quello che si diceva nel punto precedente.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Veramente molto brevemente considerato che poi dovrà anche relazionare l'Assessore rispetto alle richieste puntuali che sono state avanzate. Diciamo che così come appunto il voto è stato favorevole

per il punto precedente su tutta la pianificazione del PEF di cui si è discusso prima anche su questo punto, sul punto 5, c'è la favorevolezza da parte del nostro gruppo sul fatto che le tariffe siano da considerarsi non variate rispetto all'anno precedente nella ricaduta economica sia sul domestico che il non domestico per l'anno in corso. Aspetto se ci fossero ulteriori questioni da affrontare per il prossimo giro anche a seguito delle dichiarazioni dell'Assessore.

PRESIDENTE: Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Grazie, Presidente. Non vorrei essere ripetitivo, ne ho già parlato nell'intervento precedente, ma quando si sentono fare delle affermazioni dove si dice, come ha detto il Sindaco, che non sono state aumentate le tasse da parte di questa Amministrazione io, molto semplice, vorrei ricordare solo una delle tasse, la tassa madre, l'IRPEF. Se il Sindaco non lo ricorda glielo ricordo io; che portò dallo 05 per mille al massimo della possibilità. Questa credo che sia una delle tasse aumentate ma anche altre lo sono state, ci sono stati piccoli aumenti ma costanti anche sulla TARI. Quando dicevo io la data elettorale me ne sta dando atto caro Sindaco e Assessore perché con le due rate che vengono fatte con scadenza 31 maggio e 31 luglio non si aumentano, è vero, non si aumenta la TARI però dopo, guarda caso, c'è una rata a saldo per un periodo che va dal primo agosto al 31.12 comprensiva di eventuali conguagli in base annua. Si va nel discorso dell'indovinare ma lascia un pochino a pensare. Il ristoro ambientale, come diceva l'Assessore Logli, il totale incassato viene messo per pareggiare il bilancio; sì, è vero, è chiaro, vorrei vedere che venisse fatto disperdere da qualche parte perché sennò sarebbe peggio. Torno sempre a dire "abbiamo una bassa percentuale di riciclaggio dei rifiuti. Perché non dare un incentivo a chi veramente fa una raccolta differenziata regolare? Come si è parlato tante volte anche gli altri anni quando si faceva le nuove tariffe per gli anni passati dando un incentivo credo si aumenti molto la raccolta differenziata perché noi abbiamo da arrivare a quel 70% che mi sembra invece di arrivarci si sta tornando indietro, quasi tutti gli anni si sta tornando indietro. Allora credo che l'unica possibilità sia quella di incentivare la popolazione e i cittadini, incentivare le aziende e i piccoli commercianti. Invece questa Amministrazione ce l'aveva soltanto nel programma elettorale la riduzione delle tasse ma ai fatti, siamo alla fine del mandato, le tasse sono state aumentate e non sono state diminuite. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Se non ci sono l'Assessore Logli ha diritto alla replica.

ASSESSORE LOGLI: Partendo dall'ultimo spunto per quanto riguarda i conguagli voglio evidenziare come essi hanno segno più e anche segno meno, quindi, come dire, la clausola dei conguagli riguarda, appunto, anche l'applicazione di quelle fattispecie che Fedi citava in precedenza, ovvero nel momento in cui vengono presentate delle dichiarazioni che danno diritto a eventuali riduzioni questo consente un'applicazione delle riduzioni senza dover attendere l'esercizio successivo e quindi si accorciano anche eventuali tempistiche. Questo per quanto riguarda eventuali dichiarazioni anche presentate rispetto all'esercizio precedente che, come sa, ha tempo fino al 30 giugno dell'anno successivo per poter essere presentate. Quindi da questo punto di vista l'esercizio di questo tipo di conguaglio vale in entrambi i sensi. Sulla questione che Fedi ha posto nel suo intervento non ci sono state poste assolutamente evidenze di questo tipo. Ovviamente nel momento in cui da parte di Fedi vengono poste questo tipo di problematiche, come ho detto, rispetto a tematiche operative nella discussione sul punto precedente a maggior ragione mi farò carico di andare a ribaltare sui soggetti deputati anche a fare queste verifiche questo tipo di dubbi e critiche che vengono poste. Quindi noi ad oggi ci muoviamo in

questa discussione alla luce di quelle che sono le evidenze che ci sono state poste. Nel momento in cui ovviamente questo tipo di osservazioni che vengono poste avessero un fondamento a maggior ragione dovrebbero trovare un intervento ma ribadisco quella che è la base di valutazione che ci è stata posta ha portato a confermare integralmente quelle che sono le previsioni precedenti. Comunque quelle che sono le osservazioni che sono state fatte qua stasera saranno riportate ai soggetti con i quali avremo modo di interloquire.

PRESIDENTE: Ci sono interventi per il secondo giro? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Basta leggere le regole, basta leggere, non importa mica gesti scientifici. "Incontro federalismo fiscale, linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe. Questa è formalmente ma non solo formalmente, sostanzialmente. Perché provate a fare i conti; una riduzione invece di, dico per arrotondare, dieci euro al metro quadro di averla per sette un capannone di mille metri c'è una differenza di trecento euro se la memoria non mi sbaglia, o ottomila, non lo so ora, sono un po' annebbiato a quest'ora. È così. Cioè, il totale del dare è lo stesso perché è maggiore la parte fissa però è distribuita in modo errato e siccome le detrazioni sono tutte sulla parte variabile chi ha diritto alla detrazione avrà meno detrazione rispetto a quella dovuta ma è lampante e mi meraviglio che stasera andate ad approvare questa. Mi meraviglio. Perché questa... Cioè, io sono andato ad informarmi da chi se ne intende più di me e mi han detto "hai ragione" mi hanno detto. Io mi meraviglio che la portiate. Se fossi in Voi la sospenderei e ne andrei a parlare, è una cosa grave, è grave. Comunque contenti voi... Io voto contro; contenti voi contenti tutti ma ricordateVi che questo sarà segnalato. All'Unione Industriale l'ho già... cioè, ho chiesto un incontro ma si manderà tutto a CNA e tutto e alle ditte perché queste saranno loro i maggiori... ma anche i cittadini che hanno la piccola detrazione(?) in casa che ne risentono. È chiaro, decidete voi ma se fossi in voi prenderei tempo. Questo è il mio consiglio, poi, per carità, fate voi. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Se non ci sono l'Assessore Logli può concludere. Dichiarazioni di voto...? Mi chiedono di sospendere un minuto i lavori. Sospendiamo un attimo.

Breve sospensione

PRESIDENTE: Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Solo per precisare l'oggetto, solo per dare anche comunicazione dell'oggetto degli approfondimenti. Ovviamente noi stasera diamo corso all'approvazione di queste tariffe. L'impegno, come ho detto anche nel mio intervento precedente rispetto ai dubbi e alle eccezioni che vengono sollevate, a fare delle verifiche immediate rispetto a questo tipo di problematiche che capisco non essere elementi marginali all'interno della discussione nel momento in cui dovessero rilevarsi degli scostamenti che si sono verificati ovviamente entro il 31 di marzo che è il termine ultimo che è stato definito in sede ministeriale perché è quello di approvazione del bilancio, ovviamente sarà logico e necessario tornare in Consiglio per esaminare quelli che sono gli oggetti che sono sollevati questa sera. Quindi la discussione che avete visto anche per aggiornare il Consiglio è proprio in questo senso anche in termini di serietà rispetto a quelle che sono le eccezioni che sono state poste. Come ho detto non ci sono state sollevate evidenze di tal tipo; nel momento in cui il Consiglio porta all'attenzione dell'Amministrazione un elemento come questo ci facciamo carico di valutare e di portare, anzi chiedo a Fedi semmai come ha

detto di dare anche quelle che sono le evidenze che lui ha portato, e ci faremo carico anche di portarle all'attenzione, discuterle e nel momento in cui ci fosse fondatezza, ci mancherebbe, anzi, entro il 31 porteremo a verifica e quindi a eventuale approvazione con necessarie modifiche questi elementi quindi solo anche per aggiornare e per dare conto dell'impegno preso al punto precedente. Quindi noi stasera procederemo all'approvazione salvo ovviamente porre all'attenzione tutte quelle verifiche che ho detto in precedenza.

PRESIDENTE: Si passa alle dichiarazioni di voto. Centro Destra.

CONSIGLIERE FEDI: Il nostro voto, come ho detto, è negativo. La domanda è: una volta approvato si possono modificare?

SEGRETARI GENERALE: (totalmente incomprensibile, microfono spento).

CONSIGLIERE FEDI: Lo so, lo so, però una volta approvate se si potevano modificare non lo so. Verificherò anch'io. Grazie.

PRESIDENTE: Sinistra Unita.

CONSIGLIERE PASTORINI: Sulla base di quello che è stato detto ora dall'amministrazione poi oltretutto trattandosi di un discorso di scadenza di rate il mio voto è di astensione in attesa ovviamente degli eventi che succederanno.

PRESIDENTE: Centro Sinistra.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Ad ora il voto è favorevole nella eventualità poi, come illustrato dall'Assessore di tornare e parzialmente semmai modificare quello che è l'atto in discussione.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il punto 5 all'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva con dieci voti favorevoli, 2 contrari e un astenuto. Approviamo l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Punto 6 "articolo 175 DL 267 18 agosto 2000, variazione al bilancio di previsione finanziaria 2019 - 2021". Di nuovo la parola all'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Questo punto tratta della ratifica della variazione di bilancio operata in via di urgenza in seguito alla comunicazione del Ministero degli Interni di cui ha dato conto il Sindaco nelle comunicazioni in fase di apertura del Consiglio. Quindi è stato operato una variazione in entrata di 100mila euro a cui poi è seguita un'applicazione in termini di uscita ai fini della manutenzione straordinaria strade la cui evoluzione è stata evidenziata in fase di apertura della seduta del Consiglio di stasera.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Capogruppo Pastorini.

CONSIGLIERE PASTORINI: Quando ci fu già l'approvazione nel mese di dicembre del bilancio di previsione dissi che ci sarebbero state delle variazioni già nel mese di febbraio. Non sono state nel mese di febbraio, ci sono state nel mese di marzo ma le variazioni ci sono state. Perché? Perché ancora non si sapeva quali erano le aliquote che sarebbero venute dallo Stato e dalla Regione e di conseguenza ora siamo al punto che si diceva. Come ovviamente non ero d'accordo sul bilancio di allora tanto meno posso essere d'accordo sulle variazioni attuali.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Centro Destra, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Il nostro voto è di astensione.

PRESIDENTE: Sinistra Unita.

CONSIGLIERE PASTORINI: Come ho già detto prima nell'intervento il mio voto è contrario.

PRESIDENTE: va ridetto, abbia pazienza, per regolarità bisogna ridire tutto quanto ogni volta.

CONSIGLIERE PASTORINI: Il mio voto è contrario.

PRESIDENTE: Centro Sinistra.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Il voto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Pongo in votazione il punto 6 all'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva con dieci voti favorevoli, un contrario e due astenuti. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Punto 7 "delibera Giunta comunale numero 8 2018 ad oggetto articolo 175 decreto legislativo 267 18 agosto 2000, variazione al bilancio di previsione finanziaria 1921 adottata in via urgenza dalla Giunta comunale, ratifica". Prego, Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Su questo atto è stata data ampia illustrazione in sede di Commissione e riepilogo solo brevemente che si è provveduto a inserire in entrata i trasferimenti compensativi mutati che dopo lunghe vicissitudini sono stati poi confermati, seppur con alcune precisazioni; ci sono alcuni contributi regionali e in più sono stati inseriti dei ruoli relativi alla Polizia Municipale in entrata. Queste maggiori entrate in particolare sono utilizzate per andare a incrementare la dotazione dei capitoli inerenti le varie manutenzioni dell'ufficio tecnico. Quindi questi sono i punti rilevanti di questa variazione che va a assegnare le maggiori entrate che sono state rilevate.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Nessuno. Si passa alle dichiarazioni di voto. Centro Destra.

CONSIGLIERE FEDI: Il nostro voto è di astensione.

PRESIDENTE: Sinistra Unita.

CONSIGLIERE PASTORINI: È collegato al precedente e di conseguenza il voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Centro Sinistra.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo quindi il punto 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Quindi il Consiglio approva con dieci voti favorevoli, un contrario e due astenuti. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'atto è immediatamente eseguibile. Punto 8 "tributi comunali, imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni e materiale affissioni dei manifesti, accertamento riscossione

ordinaria e coattiva, affidamento all'esterno in concessione". Illustra nuovamente l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Avete avuto modo su esplicita richiesta anche di avere la relazione a sostegno dei dati economici che provvedono a definire l'importo minimo da garantire a seguito della concessione di cui avevo già dato conto ai commissari in sede di Commissione venerdì scorso. Questo iter segue quello che era avvenuto nel 2009 dove era stata reinternalizzata la gestione dell'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni. Viene fatta una scelta di segno opposto in particolare per quanto riguarda esigenze organizzative e viene eseguita in base anche a quelle che sono le possibilità individuate dalla normativa la fattispecie della concessione e si fa riferimento in particolare con la 507 del '93 all'imposta comunale sulla pubblicità che si dà conto debba avere un sistema corrispettivo e si individua in base ai ragionamenti che erano stati illustrati già in sede di Commissione e che trovate nella relazione del funzionario allegata un importo minimo da garantire non inferiore ad euro 23mila con una decorrenza che va dalla data di stipula fino al 31 dicembre del 2023. Di conseguenza il Consiglio viene chiamato questa sera a deliberare per l'esternalizzazione dei servizi che sono stati elencati dal Presidente in sede di presentazione di questo punto e si dà quindi disposizione di operare in questo senso dal primo aprile del corrente anno oppure dalla data successiva che sarà possibile in base a quelli che sono i termini di Legge previsti con decorrenza fino al 31 dicembre 2023 in base a quelle che sono le regole del codice dei contratti attuali e con una limitazione minima dell'introito garantito che deve essere di euro 23mila al netto, appunto, dell'aggio per ciascun anno della concessione. Questo per quanto riguarda il servizio di liquidazione, accertamenti e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Sono un po' meravigliato di questa perché si fa i servizi associati e qui ho la convenzione che porta... Ci sono tre pagine, non sto certamente a leggerle, in cui si riportano i compiti di queste associazioni e delle altre e poi si va a esternalizzare un servizio. Mi sembra la conferma che i servizi associati siano un fallimento perché altrimenti... Si continua... "È poca roba"... ma se si deve esternalizzare un servizio quando ci sono i servizi associati significa soltanto... La domanda è: perché sono stati fatti allora questi servizi associati se la situazione è peggio di prima? Questa è la cosa che traspare per prima cosa. Per il resto va bene il 25% e tutto; non sono cifre capogiro ma tutto fa.

PRESIDENTE: Consigliere Pastorini.

CONSIGLIERE PASTORINI: Avevo già accennato la mia posizione anche in Commissione. Mi chiedo se sia veramente conveniente dare in concessione il servizio di affissione pubblicità. È chiaro che il concessionario sia che sia una associazione, una cooperativa o un privato vorrà farci un certo ricavo altrimenti non parteciperebbe alla gara. Assurdo che sia il privato a riscuotere quanto dovuto per il servizio anche se le tariffe venissero imposte o concordate, non è ben chiaro, con l'Amministrazione e la stessa riceverà una quota concordata sul ricavato degli anni precedenti. Ma se tale ricavo fosse per il concessionario minore del concordato questo come si comporterà? E se fosse maggiore? Contribuirebbe di più all'Amministrazione? Poi alla scadenza verrà fatto un altro bando che potrà essere vinto da chiunque, anche da una ditta non locale. Un'altra preoccupazione che espressi anche in Commissione da parte mia è per il

personale impiegato. Verrà mantenuto e con la stessa retribuzione? L'esperienza in altri Comuni in tal senso è esattamente negativa, ogni volta che c'è un nuovo gestore ci sono problematiche sia sul numero di dipendenti che sui loro stipendi. Quindi io mi domando se effettivamente sia una cosa positiva esternalizzare i servizi, soprattutto quelli che portano un certo guadagno per l'Amministrazione e fare in modo che questo possa essere usufruito da privati e non dall'Amministrazione stessa.

PRESIDENTE: Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Molto brevemente facendo riferimento alla relazione inviataci dagli uffici si tratta in effetti di un'entrata effettiva che avrà l'Amministrazione, il Comune, in linea con quello che è l'andamento degli ultimi anni. Per quanto riguarda la concessione esterna quindi si ha la possibilità di avere un'entrata certa per il Comune e anche la possibilità di vedere che per i prossimi anni ci potrà essere un introito maggiore nullaosta all'esistenza e al mantenimento degli attuali dipendenti che fanno le veci di questo servizio che, anzi, potranno occuparsi di un servizio altrettanto analogo, ovviamente non simile però rispetto a quelle che siano le mansioni dell'ufficio e non certo in defezione né economica personale, né di mansione all'interno dell'ente.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? Nessuno. Dichiarazioni di voto; Centro Destra.

CONSIGLIERE FEDI: Il nostro voto è negativo.

PRESIDENTE: Sinistra Unita.

CONSIGLIERE PASTORINI: In Commissione mi disse il Sindaco "te ce l'hai un po' con l'esternalizzazione dei servizi". È vero, è una cosa che non mi riesce di capire, per me i servizi dovrebbero essere tutti esclusivamente del pubblico. Quindi non può essere che un voto negativo il mio sulla base anche di quello che ho detto prima.

PRESIDENTE: Centro Sinistra.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il punto 8 all'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva con dieci voti favorevoli e tre contrari. Termina il Consiglio comunale. Sono le ore 23,35. Buonanotte a tutti... Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Favorevoli. Unanimità. Di nuovo buonanotte.